

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4 ^a Senato)	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (X Camera e 10 ^a Senato)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	9
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	14
GIUSTIZIA (II)	»	32
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	43
FINANZE (VI)	»	54
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	66
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	78
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	81
AGRICOLTURA (XIII)	»	82
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	85
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	»	87

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Cambiamo !-Popolo Protagonista: Misto-C!-PP; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Ncl-USEI-R-AC; Misto-Facciamo Eco-Federazione dei Verdi: Misto-FE-FDV; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Europeisti-MAIE-PSI: Misto-EUR-MAIE-PSI.

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	<i>Pag.</i>	88
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	89

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 31, recante misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2989 Governo, approvato dal Senato (Parere alla Commissione II) (<i>Esame e conclusione – Parere senza condizioni né osservazioni</i>)	3
Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 42, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare. C. 2972 Governo (Parere alle Commissioni riunite II e XII) (<i>Esame e conclusione – Parere con osservazione</i>)	4

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

Giovedì 8 aprile 2021. Presidenza del presidente Stefano CECCANTI.

La seduta comincia alle 13.30.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 31, recante misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

C. 2989 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla Commissione II).

(*Esame e conclusione – Parere senza condizioni né osservazioni*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Stefano CECCANTI, *presidente*, constatata l'assenza del relatore, impossibilitato a partecipare, invita il deputato Ferri ad assumerne le funzioni.

Cosimo Maria FERRI, *relatore*, dopo aver illustrato sinteticamente i principali aspetti

del provvedimento di interesse del Comitato formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 2989 e rilevato che:

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto previsti dalla legislazione vigente:

il provvedimento, originariamente composto da 8 articoli, per un totale di 28 commi, ha subito nel corso dell'esame al Senato l'incremento di un solo comma; esso appare coerente con la finalità indicata nel preambolo, cioè quella di introdurre una speciale disciplina, per la sola sessione 2020, che consenta lo svolgimento degli esami per l'abilitazione all'esercizio della professione forense nel rispetto delle prescrizioni imposte al fine di prevenire fenomeni di diffusione del contagio da COVID-19;

per quanto attiene al rispetto del requisito dell'immediata applicazione delle

misure del decreto-legge, di cui all'articolo 15 della legge n. 400 del 1988, si segnala che uno solo dei 29 commi prevede l'adozione di un provvedimento attuativo (un decreto del Ministro della giustizia);

il provvedimento, nel testo originario, risulta corredato dall'analisi tecnico-normativa e dalla dichiarazione di esenzione dall'analisi di impatto della regolamentazione prevista dall'articolo 7 del DPCM n. 169 del 2017;

ritiene di non avere, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento, osservazioni da formulare. ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 42, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare.

C. 2972 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite II e XII).

(*Esame e conclusione – Parere con osservazione*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Stefano CECCANTI, *presidente*, constatata l'assenza della relatrice, impossibilitata a partecipare, invita il deputato Sarro ad assumerne le funzioni.

Carlo SARRO, *relatore*, dopo aver illustrato sinteticamente i principali aspetti del provvedimento di interesse del Comitato formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 2972 e rilevato che:

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto previsti dalla legislazione vigente:

il provvedimento, composto da 3 articoli, per un totale di 3 commi, appare

coerente con la finalità indicata nel preambolo, cioè quella di modificare, prima della sua entrata in vigore, la disciplina delle abrogazioni introdotta dal decreto legislativo n. 27 del 2021, al fine di evitare che rilevanti settori relativi alla produzione e alla vendita delle sostanze alimentari e bevande restino privi di tutela sanzionatoria penale e amministrativa con pregiudizio della salute dei consumatori;

in termini generali, si deve però segnalare che il decreto-legge si inserisce in una preoccupante tendenza ad un ricorso sempre più frequente alla decretazione d'urgenza; merita segnalare che nei primi tre anni della XVIII Legislatura le leggi di conversione dei decreti-legge occupano il 35 per cento del numero di leggi complessivo mentre nel primo triennio della passata Legislatura il dato è stato del 30 per cento; in termini di numero di parole, nei primi tre anni della XVIII Legislatura, le leggi di conversione occupano il 67 per cento del numero di parole complessivo; si tratta di un fenomeno accentuatosi nell'ultimo anno, se si considera che nel confronto tra i primi due anni della XVIII e della XVII Legislatura il valore della Legislatura in corso era più basso (34 per cento rispetto al 39 per cento della passata Legislatura);

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

la lettera c) del comma 1 dell'articolo 1 fa salve dall'abrogazione del regolamento di esecuzione di cui al DPR n. 327 del 1980 le disposizioni di esecuzione "degli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 12-bis, 13, 17, 18, 19 e 22" della legge n. 283 del 1962 in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande; al riguardo, si osserva che tale formulazione non consente di individuare con precisione – o quanto meno con immediatezza – quali siano le disposizioni del citato regolamento (che consta di 79 articoli e quattro allegati) destinate a sopravvivere e quali quelle abrogate, risultato perseguibile invece con l'indicazione diretta degli articoli del regolamento;

il provvedimento non risulta corredato né dall'analisi tecnico-normativa né dall'analisi di impatto della regolamentazione;

formula, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento, la seguente osservazione:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di approfondire l'articolo 1, comma 1, lettera c) ».

Stefano CECCANTI, *presidente*, nel ringraziare il relatore per la proposta predisposta, invita a riflettere sui dati sulla decretazione d'urgenza presenti nelle premesse.

Sul punto, per dare un'idea del fenomeno in corso, fa presente anche che, dal 23 febbraio 2020, data di emanazione del primo decreto-legge di contrasto dell'epidemia, ad oggi, se si tolgono le leggi di conversione di decreti-legge, le leggi di autorizzazione alla ratifica e le leggi connesse al ciclo di bilancio (rendiconto, assestamento, bilancio) il Parlamento ha approvato solo sei leggi: la legge n. 81 del 2020 in materia di prevenzione della cefalea cronica; la legge n. 107 del 2020 istitutiva di una commissione d'inchiesta sulle case famiglia; la legge n. 113 del 2020 in materia di sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie; la legge n. 155 del 2020 istitutiva della giornata nazionale del personale sanitario e sociosanitaria; la legge n. 35 del 2021 istitutiva della giornata della memoria delle vittime del COVID-19 e, infine, la scorsa settimana, la legge n. 46 del 2021 in materia di istituzione dell'assegno unico per i figli a carico, l'unica tra le sei leggi classificabile come riforma di settore.

Ritiene che questo non significhi, come una facile retorica tende a propagandare, che il Parlamento non lavori: lo dimostrano i dati dell'Osservatorio sulla legislazione che indicano quanto gli stessi decreti-legge siano modificati dalle Camere: a questi

provvedimenti nel primo triennio della XVIII Legislatura sono stati approvati 2795 emendamenti e nel complesso la dimensione dei testi è cresciuta del 68 per cento con riferimento al numero di parole.

È però indubbio che, pur prendendo atto dello stato di necessità in cui il Governo ha operato a fronte della pandemia, occorra ora trovare anche per questo aspetto un « vaccino ».

Pur consapevole che si tratta di un aspetto che esula dalle competenze del Comitato, intende al riguardo condividere brevemente la riflessione che sta compiendo in merito. Un possibile « vaccino » potrebbe essere dato da un « disarmo » bilaterale fondato, da un lato, sul minore ricorso del Governo allo strumento del decreto-legge e, dall'altro lato, sull'introduzione di nuovi strumenti per garantire tempi certi di esame per i progetti di legge. In tal senso potrebbe essere sfruttato il processo in corso di riforma del regolamento della Camera e molteplici sono gli strumenti ipotizzabili: segnala ad esempio un rafforzamento della procedura d'urgenza prevista dall'articolo 69 del regolamento o, in alternativa, un'estensione ad altri provvedimenti di quanto già previsto dall'articolo 123-bis del regolamento per i progetti di legge collegati alla manovra di finanza pubblica (che contempla la possibilità di fissare la data di deliberazione da parte dell'Assemblea) o, infine, l'introduzione anche alla Camera di quanto già previsto dall'articolo 55, comma 5, del regolamento del Senato che prevede che la Conferenza dei capigruppo in sede di predisposizione del calendario fissi anche la data in cui i progetti di legge devono essere posti in votazione.

Dichiara di comprendere che agire solo sul lato del regolamento si possa prestare all'obiezione che qualsiasi strumento di accelerazione dell'iter individuato avrà comunque per il Governo un appeal minore rispetto al decreto-legge, che presenta anche il vantaggio dell'immediata entrata in vigore. Al riguardo rileva che potrebbe in astratto risultare opportuno operare anche per disincentivare il ricorso al decreto-legge, ad esempio trasferendo nell'articolo 77 della Costituzione, rafforzati, i limiti del

ricorso alla decretazione d'urgenza previsti dall'articolo 15 della legge n. 400 del 1988. Ma segnala anche come ulteriore elemento di riflessione, che percorrere la via della riforma costituzionale appare al momento ancora più arduo che intraprendere quella, pure difficile ma già comunque in cantiere, della riforma del regolamento.

Rileva che si tratta comunque di una riflessione aperta. E che in questa riflessione occorrerà anche valutare lo stato di attuazione delle norme già vigenti in materia di urgenza e di voto a data certa per i progetti di legge collegati che, in partico-

lare in questo secondo caso, non appare molto soddisfacente. Si riserva comunque di avanzare, come parlamentare, su questi aspetti delle proposte concrete che auspica possano essere il frutto di un lavoro che, pur condotto necessariamente fuori dai lavori istituzionali del Comitato, sia condiviso con i colleghi.

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 13.40.

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Difesa) della Camera dei deputati e 4^a (Difesa) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione, in videoconferenza, del Ministro della difesa sulle linee programmatiche del suo dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza di cui al Doc. XXVII, n. 18 (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*)

7

AUDIZIONI

Giovedì 8 aprile 2021. — Presidenza del Presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il Ministro della difesa, Lorenzo Guerini.

La seduta comincia alle 8.30.

Seguito dell'audizione, in videoconferenza, del Ministro della difesa sulle linee programmatiche del suo dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza di cui al Doc. XXVII, n. 18.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna

sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, il seguito dell'audizione, rinviata nella seduta del 9 marzo 2021.

Il Ministro Lorenzo GUERINI svolge la sua replica, rispondendo alle domande poste nella precedente seduta.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ringrazia il Ministro e tutti i presenti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

X (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati e 10^a (Industria, commercio, turismo) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, del Ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, sulle linee programmatiche del suo dicastero (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio*) 8

AUDIZIONI

Giovedì 8 aprile 2021. — Presidenza del presidente della 10^a Commissione del Senato, Gianni Pietro GIROTTO. — Interviene da remoto il Ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti.

La seduta comincia alle 8.35.

Audizione, in videoconferenza, del Ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Gianni Pietro GIROTTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* dei rispettivi siti istituzionali. Avverte altresì che sarà redatto il resoconto stenografico della seduta.

Rivolge un indirizzo di saluto al Ministro, fornisce indicazioni sull'organizzazione dei lavori e introduce, quindi, i temi dell'audizione.

Giancarlo GIORGETTI, *Ministro dello sviluppo economico*, che interviene da remoto, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare quesiti ed osservazioni, la deputata Maria Teresa BALDINI (FI), che interviene da remoto, la senatrice Daniela GARNERO SANTANCHÈ (FdI), la deputata Angela MASI (M5S), che interviene da remoto, la senatrice Maria Virginia TIRABOSCHI (FIBP-UDC), il senatore Francesco MOLLAME (Misto), le deputate Barbara SALTAMARTINI (Lega) e Sara MORETTO (IV), che intervengono da remoto.

Gianni Pietro GIROTTO, *presidente*, avverte che, come concordato tra i Gruppi, il seguito dell'audizione avrà luogo giovedì 15 aprile, compatibilmente con i lavori delle rispettive Assemblee e con gli impegni del Ministro. Rinvia quindi il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione	9
DL 42/2021: Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare. C. 2972 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	9
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 aprile 2021. — Presidenza del presidente della II Commissione, Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 13.10.

Sui lavori della Commissione.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che, poiché nella seduta della giornata odierna non sono previste votazioni, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

DL 42/2021: Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare.

C. 2972 Governo.

(Esame e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame del provvedimento.

Mario PERANTONI, *presidente*, rammenta che le Commissioni riunite II e XII avviano l'esame in sede referente del disegno di legge C. 2972, di conversione del decreto-legge n. 42 del 2021, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare. Fa presente che, come stabilito nella riunione congiunta degli Uffici di presidenza, nella seduta odierna si svolgeranno le relazioni dei relatori, gli onorevoli Conte per la II Commissione e Ruggiero per la XII Commissione, e che l'esame preliminare proseguirà in altre sedute secondo il calendario che verrà definito dall'Ufficio di presidenza delle Commissioni riunite nella riunione convocata al termine di questa seduta.

Federico CONTE (LEU), *relatore per la II Commissione*, anche a nome della collega Ruggiero, relatrice per la XII Commissione, rileva che il disegno di legge di conversione del decreto-legge di cui oggi le Commissioni avviano l'esame è volto a circoscrivere, prima della sua entrata in vigore, l'ambito di operatività della disciplina di cui all'articolo 18 del decreto legislativo n. 27 del 2021, recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 in materia di con-

trolli ufficiali sugli animali e le merci provenienti dagli altri Stati membri dell'Unione e delle connesse competenze degli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari del Ministero della salute, che avrebbe comportato, a partire dal 26 marzo, l'abrogazione delle contravvenzioni e dei principali illeciti amministrativi di cui alla legge n. 683 del 1962, in materia di sicurezza alimentare. Sottolinea che lo scopo del provvedimento, come si evince dal preambolo del decreto-legge, è quindi quello di «evitare che rilevanti settori relativi alla produzione e alla vendita delle sostanze alimentari e bevande restino privi di tutela sanzionatoria penale e amministrativa con pregiudizio della salute dei consumatori».

Osserva che il decreto-legge in esame, che si compone di tre articoli, all'articolo 1 interviene sul citato decreto legislativo n. 27 del 2021, che dà attuazione all'articolo 12 della legge n. 117 del 2019 (legge di delegazione europea 2018), che delega il Governo all'adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del citato regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo. In particolare viene modificato l'articolo 18 di tale decreto legislativo, che reca l'abrogazione di una serie di disposizioni con effetto dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso, ossia dal 26 marzo 2021. Il decreto-legge in esame infatti incide sull'elenco di abrogazioni previste dall'articolo 18, per circoscriverne la portata ed in particolare per impedire l'abrogazione delle sanzioni previste a corredo della disciplina sull'igiene delle sostanze alimentari e delle bevande contenute nella legge n. 283 del 1962 e nel regolamento di esecuzione di tale legge (decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1980, n. 327).

Evidenzia che l'articolo 18, comma 1, lettera *b*), ha infatti disposto l'abrogazione dell'intera legge n. 283 del 1962, facendo salve solo alcune specifiche disposizioni. Risultavano quindi abrogate, con effetto a decorrere dal 26 marzo 2021, le sanzioni penali contravvenzionali e i principali illeciti amministrativi relativi all'impiego, la vendita o la somministrazione di sostanze alimentari e bevande. Con il provvedimento

in esame, tramite l'integrazione dell'elenco delle norme sottratte all'abrogazione, sono di fatto reintrodotte nell'ordinamento tutte le disposizioni sanzionatorie. Con specifico riguardo all'articolo 18 del citato decreto legislativo, rammenta che lo stesso è volto a dare attuazione all'articolo 12, comma 3, della legge n. 117 del 2019, che tra i principi e criteri direttivi per l'attuazione della delega, contiene (lettera *a*)) quello dell'«abrogazione espressa delle norme nazionali incompatibili e coordinamento e riordino di quelle residue». L'articolo 18 contiene un elenco molto ampio di disposizioni da abrogare: in particolare, accanto a quelle relative alla disciplina dei controlli nella filiera agroalimentare, le lettere *b*), *c*) e *d*) del comma 1 dell'articolo 18 inseriscono tra le disposizioni da abrogare le norme sanzionatorie in materia di sostanze alimentari contenute nella legge n. 283 del 1962, così come modificata dalla legge n. 441 del 1963 e nel regolamento di esecuzione della stessa. Le uniche disposizioni sottratte all'abrogazione dall'articolo 18 sono quelle di cui agli articoli 7 e 22 della legge n. 283 relative ad adempimenti a carico del Ministero della salute e dell'articolo 10 della medesima legge che contiene una fattispecie di illecito amministrativo, di scarsa applicazione pratica, volta a sanzionare la produzione, la vendita o la messa in commercio di sostanze alimentari o imballaggi colorati con colori non autorizzati. Faccio presente che la Corte di cassazione, Ufficio del Massimario, ha sottolineato, nella Relazione del 17 marzo 2021, con riferimento all'inserimento delle disposizioni sanzionatorie di cui alla legge n. 283 nell'elenco delle disposizioni da abrogare, che appare configurabile un possibile eccesso di delega rispetto alle previsioni di cui all'articolo 12, comma 3, lettera *a*), del decreto legislativo n. 117 del 2019 che prevede soltanto la possibilità di adeguare e raccordare le disposizioni nazionali vigenti alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, con abrogazione espressa delle norme nazionali incompatibili e mediante coordinamento e riordino di quelle residue, e lettera *i*), che conferisce al Governo soltanto il potere di ridefinire il sistema sanzionatorio

per la violazione delle disposizioni del regolamento 2017/625 attraverso la previsione di sanzioni amministrative efficaci, dissuasive, proporzionate alla gravità delle violazioni medesime. Al riguardo la Cassazione sottolinea come la legge n. 283 del 1962 non si ponga affatto in posizione di incompatibilità con le norme (procedurali) del regolamento (UE) 2017/625 e « non si rinviene alcuna situazione di oggettiva incertezza nella ricostruzione del coerente significato dei suesposti criteri e principi direttivi tali da giustificare, nella fase attuativa, qualche forma di discrezionalità spettante al Governo nella fase di attuazione della delega ».

Sottolinea peraltro che l'abrogazione della legge n. 283 (della legge di modifica della stessa e del regolamento di esecuzione) non era presente nello schema di decreto legislativo (AG 206) presentato alle Camere per l'espressione del parere parlamentare.

Rammenta che una parziale depenalizzazione della materia della sicurezza alimentare, effettuata attraverso l'abrogazione della legge del 1962 e la contestuale previsione di sanzioni amministrative pecuniarie, era prevista nell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-regioni il 3 dicembre 2020.

Nel passare ad esaminare nel dettaglio il contenuto del decreto-legge in discussione, rammenta che la lettera *a*) del comma 1, modificando la lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 18 del citato decreto legislativo n. 27 del 2021, sottrae all'abrogazione: le fattispecie sanzionate penalmente di cui agli articoli 5, 6, 12, 12-*bis* e 18 della legge n. 283 del 1962; gli illeciti amministrativi di cui agli articoli 8, 9, 11, 13, 17 e 19 della legge n. 283 del 1962; l'esimente speciale di cui all'articolo 19 della legge n. 283, in forza della quale le sanzioni non si applicano nei confronti di chi immette in commercio prodotti in confezioni originali, quando la non corrispondenza alle prescrizioni riguardi i requisiti intrinseci o la composizione dei prodotti o le condizioni interne dei recipienti e sempre che il commerciante non sia a conoscenza della vio-

lazione o che l'involucro originale non presenti segni di alterazione.

In particolare, con riferimento alla reintroduzione delle sanzioni penali per le citate fattispecie di cui agli articoli 5, 6, 12 12-*bis* e 18 della legge n. 283 del 1962, sottolinea che tale legge reca la disciplina generale, preventiva e repressiva, sull'igiene degli alimenti, prevedendo, tra l'altro, numerose contravvenzioni di pericolo contro la salute pubblica (articoli 5 e 6), costituendo il primo livello di tutela penale lungo la filiera agroalimentare, rispetto ai più gravi delitti previsti nel codice penale, di comune pericolo mediante frode (articoli 439 e seguenti del codice penale) applicabili quando gli eventi si sono già verificati. Nel dettaglio, evidenzia che l'articolo 5 della citata legge n. 283 del 192 vieta l'impiego, la vendita o la somministrazione di sostanze alimentari e bevande che siano: private anche in parte dei propri elementi nutritivi o mescolate a sostanze di qualità inferiore o comunque trattate in modo da variarne la composizione naturale, salvo quanto disposto da leggi e regolamenti speciali (comma 1, lettera *a*)); in cattivo stato di conservazione (comma 1, lettera *b*)); con cariche microbiche superiori ai limiti stabiliti dal regolamento di esecuzione o da ordinanze ministeriali (comma 1, lettera *c*)); con aggiunta di additivi chimici di qualsiasi natura non autorizzati con decreto del Ministro per la sanità o, nel caso che siano stati autorizzati, senza l'osservanza delle norme prescritte per il loro impiego (comma 1, lettera *g*)).

Rammenta che alla violazione di tali precetti l'articolo 6 della medesima legge associa le sanzioni penali contravvenzionali dell'arresto fino ad un anno o l'ammenda da euro 309 a euro 30.987. Per la violazione del divieto di impiego, la vendita o la somministrazione di sostanze alimentari e bevande insudiciate, invase da parassiti, in stato di alterazione o comunque nocive, ovvero sottoposte a lavorazioni o trattamenti diretti a mascherare un preesistente stato di alterazione (art. 5, comma 1, lett. *d*)) oppure che contengano residui di prodotti, usati in agricoltura per la protezione delle piante e a difesa delle sostanze ali-

mentari immagazzinate, tossici per l'uomo (art. 5, comma 1, lett. *h*)), l'articolo 6 prevede l'arresto da tre mesi ad un anno o il pagamento dell'ammenda da euro 2.582 a euro 46.481, escludendo in caso di frode tossica o comunque danno per la salute l'applicazione dei benefici della sospensione condizionale e dell'estinzione della pena per decorso del tempo.

Ricorda che l'articolo 12 della citata legge n. 283 del 1962 vieta l'introduzione nel territorio della Repubblica di qualsiasi sostanza destinata all'alimentazione non rispondente ai requisiti prescritti. L'articolo 12-*bis* completa il quadro sanzionatorio accessorio attribuendo al giudice, in caso di particolare gravità e pericolo per la salute pubblica, ovvero di recidiva specifica, di disporre in sede di condanna la chiusura definitiva dello stabilimento o dell'esercizio e la revoca della licenza, dell'autorizzazione o dell'analogo provvedimento amministrativo che consente l'esercizio dell'attività. L'articolo 18 specifica che le disposizioni di cui agli articoli 5, 6 e 12 della legge n. 283 si applicano quando i fatti ivi contemplati non costituiscono reato più grave ai sensi di altre disposizioni. Al riguardo, ricordo che sull'apparato sanzionatorio previsto dalla legge n. 283 del 1962 incide altresì il disegno di legge di iniziativa governativa (a.C. 2427) contenente « Nuove norme in materia di reati agroalimentari », volto ad incrementare le fattispecie penali di cui alla legge n. 283, in corso di esame presso la II Commissione.

Con riferimento alla reintroduzione dei citati illeciti amministrativi di cui agli articoli 8, 9, 11, 13, 17 e 19 della legge n. 283, fa presente che si tratta di una serie di sanzioni amministrative, a corredo delle violazioni meno gravi degli obblighi imposti dalla normativa, frutto peraltro nella maggior parte dei casi dell'intervento di depenalizzazione compiuto dall'articolo 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507, in attuazione della delega contenuta nella legge 25 giugno 1999, n. 205. In particolare, l'articolo 8 della citata legge n. 283 punisce con la sanzione amministrativa da euro 51 a euro 516 la violazione dell'obbligo di riportare sulla confezione o su

etichette apposte sui prodotti alimentari e le bevande confezionate, l'indicazione della denominazione del prodotto, nonché la indicazione del nome o della ragione sociale o del marchio depositato, e la indicazione della sede dell'impresa produttrice e dello stabilimento di produzione, con la elencazione degli ingredienti in ordine decrescente di quantità presente, riferita a peso o volume, secondo le norme stabilite in specifico regolamento. Il successivo articolo 9 disciplina il divieto di detenzione nei locali di lavorazione (o comunque in locali che siano in diretta comunicazione con questi) delle sostanze, il cui impiego non è consentito nella lavorazione di alimenti e bevande. La violazione è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 154 a euro 7.746. L'articolo 11 della citata legge n. 283 del 1962 dispone il pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da euro 154 a euro 4.648 per chi viola il divieto di produrre, detenere per il commercio, porre in commercio od usare utensili da cucina o da tavola, recipienti o scatole per conservare sostanze alimentari, nonché qualsiasi altro oggetto destinato a venire a contatto diretto con sostanze alimentari, che siano composte da particolari materiali. L'articolo 13 dispone il pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da euro 309 a euro 7.746 per chi viola il divieto di offrire in vendita o propagandare a mezzo della stampa od in qualsiasi altro modo, sostanze alimentari, adottando denominazioni o nomi impropri, frasi pubblicitarie, marchi o attestati di qualità o genuinità da chiunque rilasciati, nonché disegni illustrativi tali da sorprendere la buona fede o da indurre in errore gli acquirenti circa la natura, sostanza, qualità o le proprietà nutritive delle sostanze alimentari stesse o vantando particolari azioni medicamentose. L'articolo 17 specifica che i contravventori alle disposizioni contenute nel regolamento generale di esecuzione della legge n. 283 del 1962 (decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1980, n. 327) e ai vari regolamenti speciali sono soggetti al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria fino a euro 774.

Fa presente, inoltre, che le lettere *b)* e *c)* del comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame intervengono sulle lettere *c)* e *d)* del comma 1 dell'articolo 18 per sottrarre all'abrogazione alcune disposizioni della legge n. 441 del 1963, che ha modificato e integrato la legge n. 283, e del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1980, n. 327, recante regolamento di esecuzione della legge, con finalità di coordinamento essendo le stesse strettamente connesse alle disposizioni sanzionatorie della legge n. 283 sottratte all'abrogazione.

Rammenta, infine, che l'articolo 2 del decreto-legge in esame contiene la clausola di invarianza finanziaria e l'articolo 3 reca la norma relativa all'entrata in vigore del decreto stesso.

Ciò premesso, sottolinea come l'esame del provvedimento in discussione offra al Parlamento l'occasione – che a suo avviso deve essere assolutamente colta – per intervenire su una normativa di settore particolarmente significativa, ma risalente, al fine di aggiornarla.

Andrea COLLETTI (MISTO-L'A.C'È) fa presente di aver presentato un atto di sindacato ispettivo per conoscere da quale

Ministero è stata avanzata la richiesta di abrogare le fattispecie penali contenute nella legge n. 283 del 1962 e sottolinea di attendere una risposta rapida da parte del Governo su tale quesito. Rileva che se, non fosse intervenuto l'Ufficio del massimario della Corte di cassazione ad indicare l'eccesso di delega nella redazione dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 27 del 2021, si sarebbe di fatto introdotta una completa sanatoria per tutti coloro che avevano commesso i reati sanzionati dalle disposizioni per le quali il citato articolo 18 prevedeva l'abrogazione. Ritenendo pertanto che il decreto-legge in discussione, che risolve tale problema, sia giusto e opportuno, ribadisce la necessità di individuare quale sia stato il dipartimento che ha introdotto tale disposizione.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.15 alle 13.20.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Salvatore Monni, professore di economia dello sviluppo presso l'Università degli Studi « Roma Tre », nell'ambito dell'esame congiunto delle proposte di legge costituzionale C. 1854 Barelli, C. 2938 Morassut e C. 2961 Ceccanti, recanti modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica, e delle proposte di legge C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri, recanti disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica 15

Audizione informale, in videoconferenza, di Alessandro Sterpa, professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli Studi della Tuscia, nell'ambito dell'esame congiunto delle proposte di legge costituzionale C. 1854 Barelli, C. 2938 Morassut e C. 2961 Ceccanti, recanti modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica, e delle proposte di legge C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri, recanti disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica 15

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05693 Ceccanti: Iniziative per rinforzare gli organici delle Forze di polizia di Venezia e Trieste 15
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 22

5-05694 Baldino: Iniziative per il controllo del territorio e per il contrasto dei fenomeni di infiltrazione di tipo mafioso nel comune di Casteldaccia in provincia di Palermo 16
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 23

5-05695 Iezzi: Sulla modalità di nomina di Marco Ciacci a comandante della polizia municipale del comune di Milano e sul possesso dei requisiti per l'incarico 17
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 25

5-05696 Prisco: Iniziative per garantire il rispetto delle norme anticovid in occasione dell'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di bonifica di Piacenza 18
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 26

5-05697 D'Ettore: Iniziative per garantire migliori livelli di sicurezza degli appartenenti alle Forze dell'ordine e per implementare la loro dotazione di risorse umane e strumentali 18
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 27

5-05698 Marco Di Maio: Iniziative per consentire l'invio telematico da parte dei partiti e dei gruppi politici di messaggi agli italiani residenti all'estero aventi diritto al voto 19
ALLEGATO 6 (Testo della risposta) 29

5-05699 Gebhard: Sulla promozione a Vicequestore di due funzionari di polizia, già condannati per le violazioni dei diritti umani verificatesi a Genova nel luglio del 2001 20
ALLEGATO 7 (Testo della risposta) 31

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 8 aprile 2021.

Audizione informale, in videoconferenza, di Salvatore Monni, professore di economia dello sviluppo presso l'Università degli Studi « Roma Tre », nell'ambito dell'esame congiunto delle proposte di legge costituzionale C. 1854 Barelli, C. 2938 Morassut e C. 2961 Ceccanti, recanti modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica, e delle proposte di legge C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri, recanti disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.20 alle 13.50.

Audizione informale, in videoconferenza, di Alessandro Sterpa, professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli Studi della Tuscia, nell'ambito dell'esame congiunto delle proposte di legge costituzionale C. 1854 Barelli, C. 2938 Morassut e C. 2961 Ceccanti, recanti modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica, e delle proposte di legge C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri, recanti disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.50 alle 14.05.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 8 aprile 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 14.05.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

5-05693 Ceccanti: Iniziative per rinforzare gli organici delle Forze di polizia di Venezia e Trieste.

Nicola PELLICANI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, osservando come, secondo le notizie degli organi di stampa, nel Veneto Orientale, dopo l'arresto del clan dei Casalesi, si stiano facendo strada nuovi protagonisti pronti a riorganizzarsi. A tal proposito non è passata inosservata l'ispezione nel Veneto Orientale della Direzione Investigativa antimafia, effettuata sui cantieri della terza corsia A4, tra San Stino e Latisana, con lo scopo di verificare le condizioni di sicurezza dei lavoratori e la regolarità dei subappalti per evitare l'avanzata della criminalità che da sempre vede nella costruzione di grandi infrastrutture uno dei fronti da aggredire per infiltrarsi.

Fa quindi notare come l'inchiesta « *At Last* », del febbraio 2019, grazie ai numerosi arresti nel territorio di Eraclea avesse messo in luce la presenza e il radicamento della criminalità organizzata, in particolare del clan dei Casalesi che aveva il controllo sui cantieri di tutta la parte del Veneto Orientale. Da tale inchiesta sono emersi collegamenti con esponenti della criminalità organizzata di Caorle; in particolare, dalle ordinanze emerge il rapporto tra Donadio e Claudio Casella, ex carabiniere dei Ros già al centro dell'inchiesta Aemilia.

Le ultime inchieste hanno inoltre confermato la presenza e il radicamento della criminalità organizzata nel Veneto e nel Nordest, in particolare nel litorale Veneziano, il che costituisce l'ennesima prova che nel Veneto le mafie non si manifestano in modo violento, ma sono un fenomeno soprattutto economico, sono radicate nella società e hanno trovato terreno fertile anzitutto in quell'area grigia fatta di profes-

sionisti, consulenti, imprenditori. Alla luce della storia degli ultimi vent'anni, che ha visto il progressivo radicamento delle organizzazioni criminali, come evidenziato dalle ultime inchieste della magistratura, l'interrogazione chiede quali iniziative, per quanto di competenza, si intendano assumere per procedere in tempi rapidi al potenziamento degli organici delle forze di polizia di Venezia e Trieste e in altre zone considerate ad alto rischio, al fine di intensificare l'azione di contrasto delle mafie ed il radicamento della criminalità lungo tutto il litorale Veneto, in particolare a Caorle.

Il Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Nicola PELLICANI (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta fornita, che, da un alto, conferma la diffusione radicata di fenomeni di criminalità nella regione Veneto, in particolare nella zona di Caorle e, dall'altro, conforta circa l'impegno del Governo sul contrasto a tali fenomeni.

Nell'augurarsi che le inchieste giudiziarie proseguano e conducano all'accertamento dei fatti, fa presente che continuerà a monitorare la situazione, auspicando il che Governo mantenga alta l'attenzione sulla questione, per salvaguardare la sicurezza di quelle zone, intensificando l'azione di contrasto delle mafie ed il radicamento della criminalità lungo tutto il litorale Veneto, in particolare a Caorle.

5-05694 Baldino: Iniziative per il controllo del territorio e per il contrasto dei fenomeni di infiltrazione di tipo mafioso nel comune di Casteldaccia in provincia di Palermo.

Davide AIELLO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, rilevando come il 5 dicembre 2019 i Carabinieri abbiano arrestato il Sindaco del comune di Casteldaccia (PA), Giovanni Di Giacinto, il Vicesindaco Giuseppe Montesanto, l'assessore Marilena Tomasello, una dirigente del comune ed altri soggetti, per i

reati di corruzione, abuso d'ufficio, falso materiale e ideologico.

A seguito di tali arresti, la prefettura di Palermo, in data 6 dicembre 2019, emetteva, nei confronti del Sindaco di Casteldaccia, provvedimento di sospensione dalla carica.

Il 12 marzo 2020, l'assessorato delle autonomie locali e delle funzioni pubbliche – Dipartimento delle autonomie locali – Regione siciliana prendeva atto che il comune di Casteldaccia (PA) risultava sprovvisto delle figure del sindaco, del vicesindaco e della giunta comunale; nominava, di conseguenza, il dottor Antonio Garofalo, funzionario del Dipartimento autonomie locali, Commissario straordinario del comune di Casteldaccia, per il periodo di sospensione del sindaco. Dopo tale nomina, il Sindaco ha ottenuto la revoca degli arresti domiciliari, nonostante permanessero nei suoi confronti gravi indizi di colpevolezza in considerazione del fatto che la nomina del Commissario straordinario escludeva qualsiasi ingerenza nella cosa pubblica da parte dell'indagato.

In data 25 marzo 2020, la prefettura di Palermo ha dichiarato cessati gli effetti del decreto di sospensione dalla carica di sindaco di Casteldaccia ed il signor Di Giacinto si è insediato nuovamente nella carica di sindaco.

Rileva quindi come il comune di Casteldaccia ricada in un territorio ad alta infiltrazione mafiosa e come diversi *boss* palermitani di « Cosa Nostra » abbiano dimorato in tale territorio, tra cui Bernardo Provenzano, uno dei principali capi di tale associazione mafiosa, che ha trascorso anni della propria latitanza in tale territorio.

Segnala inoltre come il predetto territorio sia stato oggetto di una vasta attività di speculazione edilizia e come, nonostante tale espansione, l'ente locale si trovi in una fase di dissesto economico/finanziario non ancora risanata.

Considera pertanto indispensabile intervenire per ripristinare la legalità in un territorio dove prevale l'illegalità, l'abusivismo, il ricatto, la prevaricazione, il voto di scambio, il clientelismo, l'omertà.

In tale contesto l'atto di sindacato ispettivo chiede se e quali iniziative di controllo, il Ministro interrogato abbia adottato o intenda adottare, per quanto di competenza, in merito al nuovo insediamento nella carica di sindaco del signor Di Giacinto, nonché quali iniziative, anche di carattere normativo, ritenga opportuno adottare per evitare il ripetersi di situazioni simili in futuro, anche finalizzate al contrasto del fenomeno mafioso, al controllo del territorio e alla salvaguardia dell'ente locale, in relazione alle vicende del comune di Casteldaccia.

Il Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Davide AIELLO (M5S), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta fornita, auspicando che l'Esecutivo vigili con attenzione a salvaguardia del buon operato della pubblica amministrazione, in particolare in quelle zone della provincia di Palermo nelle quali appare radicata la diffusione di fenomeni corruttivi e mafiosi, evitando che certi comportamenti, in determinati comuni caratterizzati da delicati contesti sociali, finiscano per costituire terreno fertile per la criminalità organizzata, soprattutto nelle amministrazioni locali, che costituiscono uno snodo particolarmente delicato dell'amministrazione pubblica, anche in quanto costituiscono il principale punto di contatto tra lo Stato e i cittadini.

5-05695 Iezzi: Sulla modalità di nomina di Marco Ciacci a comandante della polizia municipale del comune di Milano e sul possesso dei requisiti per l'incarico.

Gianni TONELLI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, osservando come il 2 aprile 2021, durante la trasmissione televisiva *Le Iene*, sia andato in onda un servizio sulla già nota vicenda della nomina dell'attuale comandante della polizia municipale di Milano, Marco Ciacci, che ha suscitato grande scalpore mediatico.

Rileva come, nonostante tale nomina sia avvenuta nell'agosto 2017, sulla stessa, stando anche alle risultanze del predetto servizio, rimangano a tutt'oggi gravissime ombre in merito alla trasparenza, imparzialità e indipendenza delle procedure adottate dal sindaco Sala per il suo conferimento, sottolineando come, secondo la ricostruzione, giravano voci già dal 2016 che la procura della Repubblica di Milano avesse chiesto di trasferire Marco Ciacci presso il comando della polizia locale, cosa poi avvenuta nel 2017, quando l'allora capo della polizia locale Antonio Barbato fu costretto alle dimissioni e il sindaco Beppe Sala affidò tale incarico direttamente a Ciacci.

Ricorda inoltre come Marco Ciacci fosse responsabile della sezione di polizia giudiziaria presso la procura di Milano, la stessa che, proprio in quel periodo, indagava sul sindaco Sala in merito all'*affaire Expo*, e che il conferimento dell'incarico avvenne, anziché mediante procedure selettive o un bando, come di consueto, ricorrendo invece all'istituto del comando, con la chiamata diretta di Ciacci, unico caso in tutta la storia della polizia locale di Milano, e il suo distacco dal corpo di polizia.

Evidenzia altresì come tale procedura sia stata giustificata dal Sindaco con la circostanza che non vi fossero altre « capacità adeguate » a ricoprire tale ruolo all'interno dell'ente, circostanza però smentita da un documento inviato dall'Ance all'amministrazione già nel gennaio 2017, ove risultano segnalati come idonei ben 13 dirigenti del corpo di Milano, e come, oltre che per la mancata ricognizione interna, la nomina di Ciacci risulterebbe altresì di dubbia legittimità, in quanto lo stesso sarebbe privo dei requisiti professionali richiesti dall'articolo 43 del regolamento degli uffici e dei servizi del comune di Milano.

Rammenta quindi come la vicenda sia stata oggetto di ben due atti di sindacato ispettivo presentati dal gruppo della Lega: l'interrogazione n. 4-02931 del 17 maggio 2019, trasformata nell'interrogazione n. 3-01277, e l'interrogazione n. 4-08060 del 18 gennaio 2021, trattandosi evidentemente di un caso su cui ancora oggi gravano pesanti

dubbi e sospetti che il sindaco non ha ancora chiarito.

Dopo aver osservato che l'Anac ha già trasmesso tutti gli atti alla Procura di Brescia, segnala come l'interrogazione chieda se, alla luce di quanto esposto in premessa, intenda adottare iniziative affinché venga revocata l'autorizzazione concessa dal Ministero dell'interno per il collocamento in posizione di comando di Marco Ciacci che ne ha consentito la nomina a comandante del corpo di polizia municipale di Milano.

Il Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gianni TONELLI (LEGA), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatto della risposta, rilevando come essa non abbia minimamente tenuto conto di quanto rappresentato nell'atto di sindacato ispettivo in ordine agli elementi evidenziati dal servizio giornalistico della trasmissione televisiva *Le Iene*.

Ribadisce quindi come la nomina in questione non sia stata un atto improvviso, bensì il frutto di un processo che costituisce la concretizzazione di quello che si potrebbe definire il « metodo Palamara » e osserva come non sia evidentemente casuale che l'Anac abbia trasmesso gli atti alla procura della Repubblica di Brescia.

Ritiene pertanto doveroso che la Direzione generale della pubblica sicurezza, senza attendere gli esiti del procedimento giudiziario, adotti immediatamente misure a tutela della legalità dell'azione amministrativa, nel rispetto dei principi di imparzialità e di buon andamento di cui all'articolo 97 della Costituzione, nonché degli interessi legittimi dei dirigenti idonei segnalati dall'Anci, e chiede pertanto che il Ministero dell'interno promuova un'attività ispettiva sulla vicenda.

5-05696 Prisco: Iniziative per garantire il rispetto delle norme anticovid in occasione dell'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di bonifica di Piacenza.

Tommaso FOTI (FDI) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario,

facendo notare come il Consorzio di bonifica di Piacenza abbia convocato per votare in presenza (e non telematicamente, come richiesto da molti elettori) circa 102.000 contribuenti per i giorni 18 e 19 aprile 2021. Prima di quella data, si imporranno adempimenti vari che porteranno necessariamente a spostamenti fra comuni, peraltro vietati.

Rileva quindi come le autorità locali di polizia ed ordine pubblico, a cominciare dai sindaci, dal prefetto e dal questore avrebbero dovuto segnalare l'evento che qui interessa al Ministro dell'interno, oltre che al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della salute.

In tale contesto l'atto di sindacato ispettivo chiede se il Ministro interrogato non ritenga di assumere immediate iniziative, per quanto di competenza, eventualmente anche normative, attesa l'importanza di tutelare la sicurezza pubblica onde garantire il pieno rispetto delle misure anticovid.

Ritiene infatti sia paradossale che, da un lato, si disponga, con provvedimento d'urgenza, il rinvio delle consultazioni elettorali – che il suo gruppo ha sempre ritenuto opportuno far svolgere – mentre dall'altro si consenta lo svolgimento delle elezioni in relazione al Consorzio di bonifica di Piacenza.

Il Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Tommaso FOTI (FDI), replicando, fa notare che nella sua risposta il rappresentante del Governo ha richiamato fatti ben noti agli interroganti, i quali, in realtà, intendevamo porre all'attenzione la necessità che il Governo Stato assumesse da subito – non solo in prossimità dell'evento in questione – una sua autonoma iniziativa al riguardo, non solo sollecitando la Regione ad assumere misure adeguate, ma anche intervenendo direttamente a tutela della salute dei cittadini, atteso che il compito di affrontare l'emergenza sanitaria nazionale rientra nell'ambito delle materie di competenza esclusiva dello Stato.

5-05697 D'Ettore: Iniziative per garantire migliori livelli di sicurezza degli appartenenti alle Forze del-

l'ordine e per implementare la loro dotazione di risorse umane e strumentali.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) illustra la sua interrogazione, osservando come, al fine di contenere la diffusione del virus COVID-19 e delle sue nuove varianti, il Governo abbia dovuto adottare numerose misure restrittive straordinarie. A causa di tali misure – più volte reiterate – in molte zone d'Italia hanno avuto luogo proteste, di per sé espressione di un diritto, ma spesso degenerare in veri e propri scontri tra i manifestanti e le forze di polizia.

Si riferisce, da ultimo, alla manifestazione svoltasi martedì 6 aprile 2021 a Roma, davanti a Montecitorio, durante la quale un poliziotto è stato ferito.

Ritiene che, senza trascurare l'importanza delle ragioni di chi protesta, in questa fase così difficile per il nostro Paese sia inammissibile qualsiasi comportamento violento nei confronti di quanti sono impegnati quotidianamente a difesa delle libertà democratiche e sottolinea come nel difficile contesto dell'emergenza sanitaria le forze di polizia e, più in generale, le forze dell'ordine hanno compiuto e stanno compiendo enormi sforzi per garantire legalità e sicurezza, mettendo a disposizione tutte le risorse e le capacità disponibili.

In tale contesto l'interrogazione chiede quali iniziative urgenti di competenza il Ministro interrogato intenda adottare per garantire i migliori livelli di sicurezza degli appartenenti alle forze dell'ordine e per implementare la loro dotazione di risorse umane e strumentali.

Il Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Felice Maurizio D'ETTORE (FI), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, di cui sottolinea la correttezza dal punto di vista istituzionale.

Ribadisce, nel contempo, l'inammissibilità dei comportamenti violenti e della strumentalizzazione di proteste in sé legittime da parte di soggetti che perseguono ben altri scopi, fra cui quello, evidente in oc-

casione della manifestazione richiamata nell'interrogazione, di minacciare le sedi istituzionali. Dichiara di aver assistito di persona a una parte degli avvenimenti riportati e sottolinea come in alcuni momenti le forze dell'ordine si siano trovate in difficoltà, in quanto il loro impiego era stato evidentemente previsto in relazione a una manifestazione con caratteristiche ben diverse da quelle che poi la manifestazione stessa ha effettivamente assunto.

Ritiene dunque doveroso, anche nell'ottica di prevenire ogni possibile forma di violenza diretta contro i luoghi istituzionali, un piano di assunzioni nelle forze dell'ordine ben più rilevante rispetto a quanto attualmente previsto, nonché un adeguato riconoscimento economico in favore degli appartenenti alle stesse, in considerazione dello sforzo encomiabile al quale sono chiamati nell'attuale contesto di emergenza sanitaria e sociale.

5-05698 Marco Di Maio: Iniziative per consentire l'invio telematico da parte dei partiti e dei gruppi politici di messaggi agli italiani residenti all'estero aventi diritto al voto.

Massimo UNGARO (IV) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, osservando come, secondo i dati della Fondazione *Migrantes* e dell'Istat, su un totale di oltre 60 milioni di cittadini residenti in Italia, l'8,8 per cento è residente all'estero; gli iscritti all'Anagrafe italiani residenti all'estero sono nel 2020 oltre 5.200.000.

Osserva al riguardo che i partiti, i gruppi politici e i candidati devono osservare le leggi sulla campagna elettorale vigenti nel territorio italiano (legge n. 459 del 2001) e che la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo predispone trasmissioni informative e tribune elettorali per i cittadini che votano nella circoscrizione estero.

Secondo la normativa vigente è permessa, ed è sempre più diffusa, la propaganda elettorale tramite chiamate telefoniche preregistrate, *e-mail*, telefax *whatsapp*, *mms* o *sms*; chi utilizza queste modalità di comunicazione ha l'obbligo di acquisire il consenso preventivo e informato degli abbonati a servizi di comunicazione elettro-

nica o di telefonia mobile e gli utilizzatori di schede di traffico prepagato.

Ricorda quindi che il Garante per la protezione dei dati personali ha fornito indicazioni sulle modalità con cui partiti, organismi politici, comitati promotori e sostenitori e singoli candidati possono utilizzare dati personali dei cittadini. I partiti e i singoli candidati possono trattare dati personali estratti da « fonti pubbliche » senza richiedere il consenso degli interessati. Possono essere utilizzati i dati estratti da: liste elettorali presso i comuni; elenco degli elettori italiani che votano all'estero per le elezioni del Parlamento europeo; liste aggiunte dei cittadini elettori di uno Stato membro dell'Unione europea residenti in Italia; elenco provvisorio dei cittadini italiani residenti all'estero aventi diritto al voto e quelli aventi diritto al voto per l'elezione del Comitato degli italiani all'estero. I partiti sono anche esonerati dall'obbligo di rendere l'informativa preventiva sul trattamento dei dati personali estratti da tali elenchi durante il periodo a partire dal 60° giorno antecedente la data del voto, fino al 60° giorno successivo.

In tale contesto l'atto di sindacato ispettivo chiede quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare, per quanto di competenza, per modificare la disciplina in vigore e aggiornare gli elenchi dei cittadini italiani residenti all'estero aventi diritto al voto e quelli aventi diritto al voto per l'elezione del Comitato degli italiani all'estero, associando a ciascun elettore iscritto all'Aire anche l'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica personale.

Il Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Massimo UNGARO (IV), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta esaustiva, rilevando come favorire l'invio telematico di messaggi di propaganda elettorale ai cittadini italiani residenti all'estero – analogamente a quanto avviene in molti Paesi dell'Unione europea, tra i quali richiama la Francia – oltre a consentire risparmi di materiale cartaceo,

permetta notevoli risparmi economici e, conseguentemente, rafforzi il principio democratico della contendibilità delle cariche elettive per i minori costi delle campagne elettorali, svolgendo anche un ruolo di prevenzione rispetto alla diffusione di certi fenomeni di criminalità.

Auspica, quindi, un intervento del Governo in tale ambito, individuando soluzioni che consentano forme di propaganda elettorale al passo con i tempi, anche in relazione ai cittadini italiani residenti all'estero.

5-05699 Gebhard: Sulla promozione a Vicequestore di due funzionari di polizia, già condannati per le violazioni dei diritti umani verificatesi a Genova nel luglio del 2001.

Andrea COLLETTI (MISTO-L'A.C'È) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, rilevando come, in seguito a notizie pubblicate sugli organi di stampa si sia appreso che il 28 ottobre 2020, per « decisione » della Ministra dell'interno e del Capo della polizia, sarebbero stati promossi alla carica di vicequestore due funzionari di polizia condannati, in via definitiva, a tre anni e otto mesi più cinque anni di interdizione dai pubblici uffici per i fatti di Genova del 2001: Pietro Troiani, condannato per aver introdotto due bombe *molotov* all'interno della scuola « Armando Diaz », e Salvatore Gava, per averne falsamente attestato il rinvenimento, affinché tale scenario potesse costituire una giustificazione per la sanguinosa irruzione nell'edificio e una ricostruzione da fornire ai mezzi d'informazione.

In tale contesto l'interrogazione chiede se il Ministro interrogato intenda promuovere iniziative di competenza, a tutela del pubblico interesse, per verificare se quanto evidenziato nell'atto corrisponda al vero e, conseguentemente, valutare l'opportunità di adottare eventuali iniziative per provvedere, con urgenza, all'annullamento o revoca delle suddette promozioni.

Il Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Andrea COLLETTI (MISTO-L'A.C'È), replicando, dopo aver ricordato i gravissimi atti di violenza nei confronti di manifestanti inermi compiuti in occasione della perquisizione nel complesso scolastico « Armando Diaz », si dichiara insoddisfatto della risposta, ritenendo inaccettabile che le norme attualmente vigenti consentano l'adozione dei provvedimenti di promozione di cui all'atto in titolo in favore di membri della Polizia condannati in via definitiva per aver costruito prove false volte a giustificare la predetta perquisizione.

Ritiene quindi doverosa una modifica normativa che preveda l'esclusione dalle forze dell'ordine di coloro che siano stati condannati in via definitiva per fatti di tale gravità, in quanto non è accettabile che essi rappresentino lo Stato.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO 1

5-05693 Ceccanti: Iniziative per rinforzare gli organici delle Forze di polizia di Venezia e Trieste.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

l'azione delle Forze di polizia nel Veneto Orientale è già da tempo fortemente orientata al contrasto dell'infiltrazione criminale nel tessuto socio-economico della zona, tant'è che, come segnalato nell'interrogazione, all'esito dell'indagine denominata « At last », il 19 febbraio 2019 la Squadra mobile della Questura di Venezia e la Guardia di Finanza di Trieste, hanno dato esecuzione a un'ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Venezia che ha disposto misure cautelari a carico di 61 soggetti, 47 dei quali destinatari di custodia cautelare in carcere.

Inoltre, il grado di attenzione nei confronti della penetrazione criminale nell'area in questione è ben evidenziato dall'accesso, effettuato il 4 marzo 2021, presso alcuni dei cantieri per la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4, nei Comuni di San Stino di Livenza e Latisana.

Gli accessi ai cantieri rientrano tra i compiti istituzionali della Direzione investigativa antimafia e del Gruppo interforze istituito con decreto del Prefetto di Venezia nell'ambito delle attività di contrasto all'infiltrazione mafiosa nei lavori pubblici e consentono di svolgere un' incisiva attività di prevenzione antimafia.

Sugli esiti all'accesso ai predetti cantieri dell'A4 la Direzione investigativa antimafia effettuerà specifici approfondimenti investigativi.

Ulteriore manifestazione del tangibile impegno delle Forze di polizia nel contra-

sto della criminalità organizzata si ricava dai dati sui sequestri dei beni di provenienza illecita. Più specificamente, dal 2019 a oggi, in Veneto sono stati sequestrati beni per un valore stimato di oltre 31 milioni di euro, a cui si somma quello dei beni confiscati, pari, per lo stesso periodo, a quasi 11 milioni di euro.

Posso dunque assicurare che in merito ai tentativi di infiltrazione mafiosa nel Nord-Est, anche in rapporto alla particolare contingenza legata all'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'attenzione delle Forze dell'ordine e dell'Autorità giudiziaria è massima nel prevenire ingerenze della criminalità nei settori produttivi afflitti da crisi di liquidità e da difficoltà di accesso al credito istituzionale, nonché qualsiasi tentativo di illecito accesso alle misure di sostegno dell'economia.

In merito ai presidi delle Forze di polizia, nella provincia di Venezia, l'Arma dei Carabinieri è presente con una forza di 795 unità, la Guardia di Finanza ha un organico di 1.085 effettivi e la Polizia di Stato dispone di 1.319 unità; nel 2020 la locale Questura ha avuto un incremento di 22 effettivi.

Per quanto riguarda Trieste, a cui pure l'interrogante fa riferimento, l'Arma dei Carabinieri ha una forza effettiva di 321 unità, la Guardia di Finanza può contare su un organico di 522 effettivi mentre la Polizia di Stato ha 939 unità; nel 2020 la locale Questura è stata rafforzata con 24 effettivi.

ALLEGATO 2

5-05694 Baldino: Iniziative per il controllo del territorio e per il contrasto dei fenomeni di infiltrazione di tipo mafioso nel comune di Casteldaccia in provincia di Palermo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

in riferimento ai quesiti posti dagli Onorevoli interroganti, relativi alla specifica vicenda del Signor Giovanni Di Giacinto, Sindaco del Comune di Casteldaccia e di alcuni componenti della giunta, ma da inquadrare nel più ampio contesto dell'azione generale di tutela della legalità e di prevenzione delle infiltrazioni criminali nelle amministrazioni locali, evidenzio quanto segue.

Il 3 dicembre 2019, con ordinanza del Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Termini Imerese è stata applicata, nei confronti del Sindaco del Comune di Casteldaccia, la misura cautelare degli arresti domiciliari, a seguito delle indagini svolte in relazione ai delitti di cui all'articolo 87 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 (Testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali), nonché per le fattispecie di cui agli articoli 110, 319 e 321 del codice penale.

Il Prefetto di Palermo, rilevato il presupposto per l'applicazione della sospensione prevista dall'articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (in materia di incandidabilità e divieto a ricoprire cariche elettive), con decreto del successivo 6 dicembre, ha dichiarato l'intervenuta sospensione *ope legis* del primo cittadino del Comune di Casteldaccia, nonché del Vice sindaco e di un Assessore, a loro volta destinatari di misura cautelare nell'ambito della stessa indagine.

Successivamente, tutti i componenti della giunta comunale di Casteldaccia, ad eccezione del Sindaco, hanno rassegnato le proprie dimissioni e, pertanto, la Regione siciliana cui spetta la competenza in materia in quanto regione a statuto speciale, con

decreto assessoriale del 12 marzo 2020, ha nominato un commissario straordinario, che si è insediato il 16 marzo 2020.

In seguito, in conseguenza della revoca della misura cautelare a carico del Sindaco disposta, con effetto immediato, dalla medesima Autorità giudiziaria con ordinanza del 20 marzo 2020, il Prefetto di Palermo, con proprio decreto del successivo 25 marzo, ha dichiarato cessati gli effetti del precedente provvedimento di sospensione. Pertanto, il Sindaco si è reinsediato nella carica.

Ancora successivamente, e precisamente il 22 ottobre scorso, è stata notificata al Sindaco una nuova ordinanza del Tribunale di Palermo con la quale sono state disposte sia la misura del divieto di dimora, ai sensi dell'articolo 283 del codice di procedura penale, nel territorio comunale di Casteldaccia, sia la sospensione dell'esecuzione della stessa fino a quando il provvedimento non fosse diventato definitivo.

La Corte di Cassazione, rigettando in data 20 gennaio scorso il ricorso presentato avverso il provvedimento da ultimo citato, ha reso esecutiva la misura impugnata.

Conseguentemente, il 23 gennaio, il Prefetto di Palermo ha dichiarato la sospensione *ope legis* del Sindaco di Casteldaccia dalla propria carica, ai sensi del citato articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 235/2012.

Attualmente le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco e dalla Giunta comunale.

Giova precisare che nella delicata materia in questione i provvedimenti del Prefetto hanno natura esclusivamente dichiarativa delle conseguenze di legge derivanti da decisioni assunte dall'Autorità Giudiziaria, senza alcun margine di discrezionalità

in ordine agli effetti amministrativi delle citate decisioni.

Tanto premesso, si conferma la massima attenzione di questo Dicastero nei

confronti di ogni segnale sintomatico di possibili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nella vita amministrativa degli enti locali.

ALLEGATO 3

5-05695 Iezzi: Sulla modalità di nomina di Marco Ciacci a comandante della polizia municipale del comune di Milano e sul possesso dei requisiti per l'incarico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, On.li Deputati,

gli Onorevoli interroganti chiedono di approfondire il caso, risalente all'estate del 2017, della nomina alla posizione dirigenziale apicale di comandante della polizia municipale di Milano.

La vicenda in questione trova origine nell'ambito dei fatti di cronaca locale che, nell'estate del 2017, indussero l'allora comandante del corpo di polizia locale e direttore della direzione sicurezza urbana a rinunciare al proprio incarico, determinando l'improvvisa vacanza di una posizione dirigenziale centrale all'interno dell'apparato amministrativo dell'ente.

Per la copertura in via temporanea di quell'incarico, l'11 agosto 2017 il Comune di Milano ha avanzato alla locale Questura una richiesta di comando di un dirigente della Polizia di Stato.

Preso atto del collocamento in posizione di comando concesso con decreto del Capo della Polizia, con determinazione dirigenziale dell'ente locale del 1° settembre 2017, veniva pertanto disposta l'assegnazione temporanea del predetto presso il Comune di Milano, per la durata di tre anni, alla cui scadenza vi è stata una proroga per ulteriori 12 mesi, ancorata ad esigenze eccezionali indicate nel provvedimento con cui la stessa è stata disposta, segnatamente connesse all'emergenza sanitaria da COVID-19 e al termine dell'attuale mandato sindacale.

I requisiti del dirigente sono chiaramente enunciati nel decreto di conferimento dell'incarico, nel quale si fa, tra l'altro, riferimento alle competenze giuridiche, manageriali ed investigative acquisite.

Il Comune di Milano si è quindi avvalso dell'istituto del comando, disciplinato dall'articolo 56 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e dell'articolo 30, comma 2-*sexies*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

A sostegno di tale scelta, il Comune di Milano ha riferito circa l'imprevedibilità dei fatti che hanno determinato la vacanza dell'incarico, in un delicato momento storico in cui il comando di polizia locale del capoluogo lombardo aveva intrapreso un complesso percorso di riorganizzazione strategica e funzionale, atta a renderne l'azione sempre più coerente con il rinnovato quadro ordinamentale e con l'intenso dinamismo della realtà cittadina. La soluzione adottata, del comando, è apparsa al Comune quella più idonea per la rapida copertura del posto e per consentire l'innesto di nuove professionalità, soluzione che è stata condivisa dall'Amministrazione dell'Interno in considerazione della professionalità specifica del dirigente interessato.

Per quanto concerne il documento dell'ANCI citato dagli Onorevoli interroganti, l'Amministrazione del capoluogo lombardo ha riferito che i 13 nominativi ivi indicati corrispondono al personale di quel Corpo che ha partecipato al 1° corso di formazione ANCI per dirigenti di polizia locale, il cui avvio risale al 2016, tra cui 2 dirigenti che vi hanno svolto docenza e 11 funzionari che hanno partecipato come allievi, non in possesso della qualifica di dirigente.

Giova, tuttavia, precisare che alla data di conferimento dell'incarico in discorso, risalente al 4 settembre 2017, risultava in servizio presso il Corpo di polizia locale solo 1 dirigente, con incarico a tempo determinato.

ALLEGATO 4

5-05696 Prisco: Iniziative per garantire il rispetto delle norme anticovid in occasione dell'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di bonifica di Piacenza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

con l'interrogazione all'ordine del giorno vengono poste all'attenzione del Ministero dell'interno le modalità di svolgimento delle elezioni convocate dal Consorzio di Bonifica di Piacenza per i giorni 18 e 19 aprile p.v. che prevedono la votazione in presenza degli elettori e la costituzione di 10 seggi elettorali distribuiti tra capoluogo e provincia.

Il tema ha suscitato una vivace dialettica, sia a livello politico che su gli organi di stampa, sull'opportunità dello svolgimento in presenza di tali consultazioni anche in considerazione dell'emergenza sanitaria e dell'avvenuto rinvio delle elezioni amministrative previste nel corrente anno.

In merito ai più recenti sviluppi della vicenda, seguita anche dal Prefetto di Piacenza, informo che proprio nella giornata di ieri la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna ha emanato una ordinanza con la quale, sentiti i sindaci del territorio piacentino riunitisi nell'ambito della Conferenza Territoriale Sociale Sanitaria (CTSS), è stato disposto il rinvio delle consultazioni in esame, sia per la permanenza dell'intero territorio in zona rossa, sia per il parere

espresso dalle competenti autorità sanitarie in considerazione dei dati epidemiologici regionali e provinciali.

L'ordinanza ha altresì stabilito che le elezioni verranno indette nuovamente quando le condizioni epidemiologiche lo permetteranno, comunque, previo parere dell'autorità sanitaria competente, ed inoltre, che fino all'insediamento dei nuovi organi quelli attualmente in carica restano investiti della gestione ordinaria.

Preciso, infine, che, lo scorso 7 aprile, nel corso dell'esame da parte della 1^a Commissione del Senato, in sede referente, del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 2021, n. 25, recante disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021, il Governo ha accolto l'ordine del giorno G/2021/2/1 con il quale si è impegnato a valutare l'opportunità di sensibilizzare le Regioni affinché si preveda il rinvio delle elezioni per il rinnovo dei consigli di amministrazione dei consorzi di bonifica su tutto il territorio nazionale, al fine di assicurare la massima tutela della salute e garantire a tutti il diritto di partecipazione.

ALLEGATO 5

5-05697 D'Ettore: Iniziative per garantire migliori livelli di sicurezza degli appartenenti alle Forze dell'ordine e per implementare la loro dotazione di risorse umane e strumentali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

gli Onorevoli interroganti pongono l'attenzione sulle manifestazioni che hanno avuto luogo in diverse città d'Italia – e in particolare a Roma – per protestare contro le misure restrittive imposte alle attività commerciali dalla normativa anti COVID-19 nonché sulle dotazioni delle Forze dell'ordine.

Ritengo necessario premettere che, personalmente e come membro di questo Governo, condivido profondamente quanto già dichiarato dalla Ministra dell'interno proprio in relazione agli eventi su cui si concentrano gli onorevoli interroganti.

In questo momento « il Paese vive una situazione estremamente delicata », senza precedenti per la particolarità delle circostanze, ma anche per l'impegno delle Istituzioni per gestire e risolvere la pandemia e sostenere le categorie più colpite ed « è inammissibile qualsiasi comportamento violento nei confronti di chi è impegnato a difendere la legalità e la sicurezza »; « le nostre Forze di polizia stanno operando con grande professionalità, equilibrio e senso di responsabilità » ed a loro deve giungere il plauso ed il ringraziamento non solo del Governo.

La manifestazione svoltasi il 6 aprile scorso in piazza di Montecitorio è stata indetta dal Movimento « Io Apro » con la preavvisata partecipazione di circa cento persone. Nel corso della giornata, tuttavia, le presenze nella piazza sono aumentate sino a raggiungere il numero di circa mille partecipanti, tra i quali anche alcuni esponenti del movimento politico di estrema destra e di matrice neofascista Casapound.

Sono stati ulteriormente rinforzati non solo i dispositivi previsti per la manifesta-

zione, ma anche quelli predisposti a tutela delle vie limitrofe, effettuando le opportune chiusure con i contingenti delle Forze di polizia.

Verso le 16.30, un gruppo di manifestanti ha tentato di sfondare il cordone di sicurezza, con il chiaro intento di entrare nella piazza.

Respinto tale tentativo mediante un'azione di contenimento, i manifestanti hanno acceso fumogeni ed effettuato un fitto lancio di oggetti e corpi contundenti verso le Forze di polizia, colpendo alla testa, con una bottiglia, un funzionario della Questura di Roma e rendendo necessario l'intervento del personale sanitario. Nella circostanza, sono stati feriti anche un ispettore del primo distretto di P.S. Trevi Campo Marzio e un operatore del Reparto Mobile.

Dopo poco tempo, un altro tentativo di sfondamento, effettuato dai manifestanti presenti nel lato opposto della piazza, è stato vanificato da un'ulteriore azione di contenimento.

Alle ore 17.30 circa, a seguito di una mediazione svolta dalle Forze di polizia, una ristretta delegazione di manifestanti è stata ricevuta dall'Onorevole Emanuele Fiano e dall'Onorevole Paolo Trancassini.

Poco dopo si è incominciato a registrare un progressivo deflusso dei manifestanti. In piazza sono rimaste circa 300 persone, che hanno atteso la conclusione dell'incontro della delegazione coi parlamentari, avvenuta alle ore 20.30 senza creare ulteriori turbative per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Per i disordini sono state fermate 7 persone, la cui posizione è attualmente al vaglio degli organi investigativi.

Più in generale, evidenzio che il Ministero dell'interno ha sensibilizzato i Pre-

fetti ai fini dell'adozione delle misure a tutela dell'ordine e della sicurezza, in occasione delle manifestazioni di protesta contro le misure restrittive, anche in considerazione del rischio di strumentalizzazione delle iniziative di dissenso.

Sotto il profilo delle risorse strumentali ed umane, mi preme assicurare che le dotazioni assegnate al personale impiegato nei servizi di ordine pubblico consentono di svolgere efficacemente le attività di istituto, garantendo, nel contempo, un'adeguata tutela degli operatori: sin dall'inizio

della crisi sanitaria, inoltre, tutto il personale è stato dotato degli appositi dispositivi di protezione individuale, modulandone la tipologia sulla base dei servizi svolti.

Sotto il profilo delle risorse umane, inoltre, per colmare il divario tra forza organica e forza effettiva, a partire dalla legge di bilancio 2018 e fino a quella per l'anno in corso, sono stati varati mirati interventi normativi volti all'assunzione di personale in aggiunta al *turn-over*, anche prevedendo appositi piani quinquennali volti alla riduzione delle carenze organiche.

ALLEGATO 6

5-05698 Marco Di Maio: Iniziative per consentire l'invio telematico da parte dei partiti e dei gruppi politici di messaggi agli italiani residenti all'estero aventi diritto al voto.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

con l'interrogazione all'ordine del giorno vengono poste all'attenzione del Ministero dell'interno le modalità di svolgimento della campagna elettorale per l'elezione dei senatori e deputati nella circoscrizione estero.

Per quanto di competenza del Ministero dell'interno, si evidenzia che l'articolo 5 della legge n. 459 del 2001 recante le « Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero » prevede che, mediante l'unificazione dei dati dell'anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) e degli schedari consolari, venga realizzato l'elenco aggiornato dei cittadini italiani residenti all'estero, finalizzato alla predisposizione delle liste elettorali.

Tale elenco contiene alcuni dati previsti dall'articolo 5, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 104 del 2003, quali: i dati anagrafici dell'iscritto, indirizzo, casella postale, ufficio consolare e comune di iscrizione all'anagrafe degli italiani residenti all'estero. L'elenco in questione viene trasmesso alla Direzione Centrale dei Servizi Elettorali del Ministero dell'interno, per la successiva formazione dell'elenco degli elettori.

Quanto sopra evidenzia che i dati utilizzati per la composizione dell'elenco degli elettori desunti dalle schede anagrafiche dei cittadini iscritti all'AIRE non recano l'indirizzo della posta elettronica certificata.

Sotto diverso aspetto, benché tale profilo non riguardi direttamente l'oggetto dell'interrogazione, è utile ricordare, per avere un quadro complessivo della situazione, che nella base-dati dell'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR), subentrata

alle anagrafi della popolazione residente e dei cittadini italiani residenti all'estero di 7.394 Comuni su un totale di 7.903, è stata prevista la registrazione del dato relativo al domicilio digitale di cui all'articolo 3-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, istituito allo scopo di facilitare la comunicazione tra cittadini e pubbliche amministrazioni.

Inoltre, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha rappresentato che, presso la rete diplomatico consolare, è utilizzata un'unica piattaforma informatica (Sistema Integrato di Funzioni Consolari), con la quale vengono aggiornati gli schedari consolari e registrate le informazioni anagrafiche e di dettaglio relative ai cittadini italiani residenti all'estero.

Tale base dati viene utilizzata per l'erogazione dei principali servizi consolari nonché per gli allineamenti con i comuni italiani di competenza, anche a fini elettorali, e prevede da tempo la presenza di un indirizzo *e-mail* associato al cittadino: non si tratta però di un indirizzo di posta elettronica certificata, ma di un indirizzo di posta elettronica ordinaria, il che lascia sussistere la possibilità che lo stesso indirizzo telematico sia associato a più utenti; attualmente, inoltre, solo poco più di un terzo degli italiani registrati nella piattaforma citata risulta associato ad almeno un indirizzo *mail*.

Va, altresì, evidenziato che, nel provvedimento numero 96 del 18 aprile 2019 del Garante per la protezione dei dati personali, relativo alla propaganda elettorale e alla comunicazione politica, sono indicate all'articolo 3 punto 1), pur in termini non tassativi, le fonti pubbliche dalle quali è ammissibile l'acquisizione di dati personali per finalità di propaganda elettorale, e in

nessuna di esse risultano attualmente riportati gli indirizzi *e-mail* o i numeri telefonici.

Inoltre, in base a quanto stabilito al punto 5, lettera *a*), del predetto provvedimento, è esplicitamente escluso l'impiego

sia dell'ANPR che degli schedari consolari, per scopi di propaganda elettorale e connessa comunicazione politica.

Il provvedimento del Garante, tuttavia, indica molteplici modalità per acquisire tali dati per le finalità in discorso.

ALLEGATO 7

5-05699 Gebhard: Sulla promozione a Vicequestore di due funzionari di polizia, già condannati per le violazioni dei diritti umani verificatesi a Genova nel luglio del 2001.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, On.li Deputati,

gli Onorevoli interroganti affrontano la vicenda concernente la promozione di due funzionari della Polizia di Stato, Pietro Troiani e Salvatore Gava, già condannati in via definitiva, a seguito dei gravi fatti accaduti nel 2001 in occasione del G8 a Genova.

In particolare, il dottor Pietro Troiani fu condannato alla pena di anni 3 e mesi 9 di reclusione, oltre all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici, per detenzione e porto illegale di armi e falso ideologico in atto pubblico.

Il dottor Salvatore Gava fu invece condannato alla pena di anni 3 e mesi 8 di reclusione, nonché all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici, per il reato di falso.

In conseguenza di ciò, al fine di dare esecuzione alla pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici, con provvedimento del Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza *pro tempore*, i medesimi funzionari sono stati sospesi dalla loro qualifica professionale a decorrere dal 10 luglio 2012 e sino al 9 luglio 2017.

Trascorso tale periodo, a far data dal 10 luglio 2017 il dottor Gava è stato pertanto riammesso in servizio.

Il dottor Troiani, invece, avendo richiesto e ottenuto il beneficio dell'affidamento in prova ai servizi sociali, avrebbe potuto riprendere servizio il 30 settembre 2015; il suo rientro in servizio è stato tuttavia po-

sticipato al 1° febbraio 2016 in ragione dell'intervenuta sanzione disciplinare della sospensione dal servizio per la durata di mesi 4, inflitta dal Capo della Polizia con provvedimento del 26 novembre 2013, ai sensi dell'articolo 6, n. 1, e dell'articolo 4, numeri 10 e 18, del decreto del Presidente della Repubblica n. 737 del 1981.

Ricordo inoltre che all'esito della vicenda penale, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, il 20 maggio 2015 entrambi i funzionari sono stati sanzionati con la sospensione dall'impiego irrogata dall'Autorità Giudiziaria competente in forza dell'articolo 17 del medesimo decreto legislativo.

A causa di tale ultima sanzione, ai sensi dell'articolo 60, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, i predetti sono quindi stati esclusi dallo scrutinio per la promozione alla qualifica di vice questore per la durata di cinque anni, a decorrere dal 20 maggio 2015.

Terminato il quinquennio di esclusione, nel maggio del 2020, i funzionari, in possesso del previsto requisito dell'anzianità di servizio, sono stati ammessi *de jure*, essendosi esauriti gli effetti interdittivi delle sanzioni applicate ed in assenza delle cause di esclusione specificamente identificate dalla normativa, allo scrutinio per la promozione alla qualifica di vice questore così come stabilito dall'articolo 2, comma 1, lettera z), del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice civile e alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di affidamento dei minori. C. 2047 Ascari e C. 2102 Bazoli (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento C. 2897 Ascari e C. 2264 Locatelli</i>)	32
DL 31/2021: Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2989 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	33
ALLEGATO (<i>Proposte emendative presentate</i>)	37

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 aprile 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 13.30.

Modifiche al codice civile e alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di affidamento dei minori. C. 2047 Ascari e C. 2102 Bazoli.

(Seguito esame e rinvio – Abbinamento C. 2897 Ascari e C. 2264 Locatelli).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 21 gennaio 2020.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che sono state assegnate alla Commissione le proposte di legge C. 2897 Ascari recante « Delega al Governo per la riforma dei procedimenti per la tutela e l'affidamento dei minori » e C. 2264 Locatelli « Modifiche al codice civile e al codice penale in materia di tutela della famiglia e dei minori,

alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di affidamento dei minori, e al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di incompatibilità dei componenti privati del tribunale per i minorenni, nonché istituzione dell'Osservatorio nazionale sulle comunità di tipo familiare ».

Poiché la proposta di legge C. 2897 Ascari verte su materia identica a quella trattata dalle proposte di legge in esame, ne dispone l'abbinamento di ufficio, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Diversamente, la proposta di legge C. 2264 Locatelli presenta un perimetro di intervento normativo più ampio rispetto a quello delle proposte di legge in esame. Avverte che pertanto l'abbinamento potrà essere disposto su deliberazione della Commissione.

Valentina PALMISANO (M5S), *relatrice*, prende atto dell'abbinamento d'ufficio della proposta di legge C. 2897 che, facendo confluire nella delega al Governo i principi della proposta di legge C. 2047 della stessa collega Ascari, consente un approccio più rapido e più efficace dal punto di vista

metodologico nell'esame della tematica dell'affido di minori. Con riguardo invece alla proposta di legge C. 2264 Locatelli, ritiene che essa, pur ampliando il perimetro dell'intervento normativo, si inserisca con azioni positive nel medesimo solco degli altri provvedimenti, di cui condivide impianto ed obiettivi. Pertanto, nonostante alcune divergenze, relative in particolare agli aspetti penali, si esprime in senso favorevole al suo abbinamento ai provvedimenti in esame. Esprime da ultimo la convinzione che sia il momento giusto per rivisitare, con il contributo di tutte le forze politiche, la normativa in materia di affido nei minori, mantenendosi nell'ambito del quadro europeo e internazionale.

Pierantonio ZANETTIN (FI) chiede che venga abbinata ai provvedimenti in esame anche la proposta di legge C. 2937 della collega Giannone, il cui testo è in corso di pubblicazione.

Mario PERANTONI, *presidente*, prende atto della richiesta del collega Zanettin, rinviando le opportune valutazioni al momento in cui sarà stata completata la fase di assegnazione della richiamata proposta di legge.

Lucia ANNIBALI (IV), nel dichiarare di non avere contrarietà all'abbinamento della proposta di legge C. 2264 Locatelli, rileva l'importanza del tema che a suo parere viene affrontato complessivamente in modo lucido ed equilibrato nei provvedimenti già in esame, nonostante talune premesse inaccettabili. Auspica inoltre che, nel rispetto dei rispettivi ambiti di competenza, si proceda di pari passo con la neo istituita Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori, dedicando alla materia tutto l'approfondimento necessario, anche attraverso lo svolgimento di un ampio ciclo di audizioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera l'abbinamento della proposta di legge C. 2264 Locatelli recante « Modifiche al codice civile e al codice

penale in materia di tutela della famiglia e dei minori, alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di affidamento dei minori, e al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di incompatibilità dei componenti privati del tribunale per i minorenni, nonché istituzione dell'Osservatorio nazionale sulle comunità di tipo familiare » ai provvedimenti in esame.

Mario PERANTONI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 31/2021: Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

C. 2989 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 7 aprile 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, comunica che sono state presentate 45 proposte emendative (*vedi allegato*). Avverte che prima della seduta sono stati ritirati gli emendamenti emendamenti Bartolozzi 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 2.12, D'Orso 2.13, Giuliano 2.14, Saitta 2.15 e Bartolozzi 4.1. Avverte infine che l'onorevole Lucaselli ha sottoscritto tutte le proposte emendative a prima firma Varchi.

Roberto CASSINELLI (FI), *relatore*, nel ringraziare i colleghi per le proposte emendative presentate, il cui contenuto ha esaminato con grande attenzione, evidenzia tuttavia l'esigenza non sottaciuta di una rapida approvazione del provvedimento, al fine di consentire agli oltre 26 mila candidati di sostenere quanto prima l'esame di abilitazione alla professione forense, già rinviato in conseguenza dell'emergenza sanitaria in atto. Pertanto nel formulare un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, di tutte le proposte emen-

dative presentate, auspica che i colleghi vogliano accogliere la sua richiesta, trasferendo alcuni dei temi posti in ordini del giorno nel corso dell'esame in Assemblea. Auspica altresì che, come avvenuto al Senato, si proceda all'unanimità alla rapida conversione del decreto-legge in oggetto, per consentire il tempestivo svolgimento delle prove di esame.

Il sottosegretario Francesco Paolo SISTO, nell'esprimere parere conforme a quello del relatore, a nome del Governo rappresenta la necessità di approvare rapidamente il provvedimento in esame. Nel rammentare inoltre il confronto già svolto in Senato con il gruppo Fratelli d'Italia, che ha consentito di accogliere una delle proposte emendative da esso presentate, gli rivolge, alla luce della disponibilità dimostrata, un invito al ritiro « potenziato », ritenendo che la necessità di procedere rapidamente debba prevalere sulle giuste esigenze di migliorare l'efficacia del provvedimento. Pertanto nel sottolineare come non vi sia a suo parere un decreto-legge più urgente ed opportuno di quello in esame, confida nella disponibilità e nel buon senso di Fratelli d'Italia e di tutti coloro che hanno presentato proposte emendative. Evidenza nel contempo la seria intenzione del Governo di valutare il contenuto degli ordini del giorno che dovessero essere presentati in Assemblea con riguardo all'emanando decreto ministeriale, che definirà criteri materiali e valoriali per la gestione delle prove di esame, che per quanto eccezionali in conseguenza dell'epidemia sanitaria in atto, rappresenteranno comunque un'esperienza interessante. Da ultimo ribadisce l'invito al ritiro di tutte le proposte emendative, esprimendo altrimenti parere contrario.

Ciro MASCHIO (FDI), nel ringraziare relatore e sottosegretario, tiene a precisare che le proposte emendative del gruppo di Fratelli d'Italia, lungi dall'essere pretestuose, intervenendo nel merito si prefiggono, anche a seguito del confronto con le associazioni dei praticanti e degli avvocati, un intento migliorativo del decreto-legge in

esame, che per la sua natura emergenziale non poteva tener conto in origine di ogni singolo profilo. Nel condividere l'intervento di fondo, concorda con il fatto che l'obiettivo prevalente, rispetto al raggiungimento della perfezione, debba essere quello di approvare un testo rapidamente, evitando la *navette* con il Senato. Pertanto nel preannunciare che il gruppo di Fratelli d'Italia per ragioni di buon senso non farà ostruzionismo, apprezza l'impegno della maggioranza a dimostrare una disponibilità concreta sugli ordini del giorno in Assemblea che, evitando la formula del « valutare l'opportunità », conterranno indirizzi precisi sul contenuto del futuro decreto ministeriale. Nel preannunciare l'intenzione di trasferire in quella sede le modifiche che non è possibile introdurre oggi nel testo del decreto-legge, fa presente che Fratelli d'Italia non ritirerà le proprie proposte emendative, limitando al massimo gli interventi in sede di dichiarazione al fine di consentire di procedere rapidamente.

Mario PERANTONI, *presidente*, ringrazia il collega Maschio sia per i tempi sia per i contenuti del suo intervento.

Cosimo Maria FERRI (IV) ricorda preliminarmente di aver aderito alla scelta delle forze di maggioranza di non presentare proposte emendative, dando la priorità alla rapida approvazione del provvedimento al fine di consentire ai ragazzi e alle ragazze che studiano da anni di prendere parte alle prove di esame per l'abilitazione alla professione forense. Rivolgendosi in particolare al sottosegretario Sisto, del quale è nota l'attenzione per questi temi, intende lasciare agli atti della Commissione alcuni aspetti tuttora irrisolti che saranno presumibilmente oggetto di ordini del giorno in Assemblea. In primo luogo, con riguardo al periodo intercorrente tra lo svolgimento della prima e della seconda prova orale, fa presente che l'intervento emendativo del Senato ha parzialmente chiarito la questione, specificando che in entrambi i casi viene mantenuto il medesimo ordine di sorteggio della lettera, al fine di garantire che tutti i candidati dispongano di un uguale

intervallo di tempo. In secondo luogo ritiene che debba essere precisato a che distanza di tempo dalla prima prova si svolgerà la seconda, evidenziando la differenza con le sessioni precedenti che prevedevano la comunicazione dell'esito degli scritti e successivamente la fissazione della data dell'esame orale. Chiede inoltre che con il decreto ministeriale si riaprano i termini per la presentazione della domanda di ammissione all'esame, analogamente a quanto previsto dall'allora Ministro Bonafede in occasione dello spostamento della data delle prove da dicembre 2020 ad aprile 2021. Rammenta a tale proposito la sentenza n. 4731 del 12 ottobre del 2017 con la quale la Sezione quarta del Consiglio di Stato ha stabilito che, alla modifica sostanziale di una procedura concorsuale, debba far seguito la riapertura dei termini per la presentazione delle domande. Alla luce della propria esperienza in materia, sia in qualità di esaminatore sia in qualità di sottosegretario, pone il problema del reclutamento dei componenti delle sottocommissioni, rilevando come dalla loro funzionalità dipenda la celerità e la regolarità dell'esame. Evidenziando infatti le difficoltà ad acquisire le necessarie disponibilità, soprattutto con riguardo agli esponenti dell'avvocatura e del mondo accademico, si domanda se il Ministero abbia già deciso con quale metodo procedere. Da ultimo, nel comprendere la *ratio* della norma che prevede il ritiro dei codici a disposizione del candidato al termine dei trenta minuti destinati allo studio del quesito, ritiene opportuno che vengano precisate le modalità operative, al fine di consentire la massima praticabilità nel caso concreto. Nel ribadire che la mancata presentazione di proposte emendative discende da una scelta precisa, fa presente in conclusione di aver voluto fornire un contributo da sottoporre, tramite il sottosegretario Sisto, all'attenzione del Ministero.

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 1.

Ciro MASCHIO (FDI) fa presente che le tre proposte emendative riferite all'articolo

1 presentate dal suo gruppo sono volte a riaprire i termini per la partecipazione all'esame di abilitazione alla professione di avvocato, per consentire di partecipare anche a coloro che non abbiano presentato la domanda di ammissione per la sessione indetta con decreto del Ministro della giustizia 14 settembre 2020. Confida che, qualora tali proposte emendative non dovessero essere accolte, il Ministro delle Giustizia terrà in considerazione l'indirizzo da esse dettato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Varchi 1.2 e 1.1, nonché l'articolo aggiuntivo Delmastro Delle Vedove 1.01.

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2.

Ciro MASCHIO (FDI) sottolinea che l'emendamento Varchi 2.16, del quale è cofirmatario, così come i seguenti emendamenti a firma del suo gruppo, sono volti a creare delle condizioni di equità nei quesiti da sottoporre agli esaminandi. Auspica che, qualora gli stessi dovessero essere respinti, possano essere accolti favorevolmente degli ordini del giorno in Assemblea di pari tenore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Varchi 2.16 e 2.17, nonché l'emendamento Lucaselli 2.28.

Ciro MASCHIO (FDI) ritira l'emendamento Varchi 2.21, del quale è cofirmatario.

Andrea COLLETTI (MISTO-L'A.C'È) illustra l'emendamento a sua firma 2.1 volto a prevedere che sia consegnata la stampa al candidato del quesito della prima prova orale. In proposito sottolinea come invece la dettatura del quesito costituisca una irragionevole perdita di tempo che genera anche confusione nel corso della prova.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Colletti 2.1, Delmastro Delle Vedove 2.30, Varchi 2.24, Del-

mastro Delle Vedove 2.29, Varchi 2.18 e 2.19, Colletti 2.2, Varchi 2.31, 2.25, 2.20 e 2.26.

Andrea COLLETTI (MISTO-L'A.C'È), nell'illustrare l'emendamento a sua firma 2.3, sottolinea come lo stesso sia volto ad escludere tra le materie oggetto di esame per l'abilitazione forense il diritto ecclesiastico e a prevedere che nel corso della seconda prova orale il candidato possa scegliere tra le materie oggetto della discussione di brevi questioni anche il diritto amministrativo, purché tale materia non sia stata già scelta per la prima prova orale. Sottolinea inoltre che la proposta emendativa in discussione propone la soppressione dell'ultimo periodo della lettera *a*) del comma 7 dell'articolo 2, in quanto a suo avviso tale periodo è formulato in maniera non chiara.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Colletti 2.3, Varchi 2.22, 2.23, 2.27 e 2.32 e Colletti 2.4, l'articolo aggiuntivo Lucaselli 2.01.

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3: respinge quindi l'emendamento Delmastro Delle Vedove 3.1.

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 4: respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Delmastro Delle Vedove 4.6, 4.7 e 4.2.

Ciro MASCHIO (FDI) ritira le proposte emendative Delmastro Delle Vedove 4.3, 4.5 e 4.4, delle quali è cofirmatario.

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 5.

Ciro MASCHIO (FDI) ritira l'emendamento Varchi 5.1, del quale è cofirmatario.

Mario PERANTONI, *presidente*, dichiara che si è concluso l'esame degli emendamenti e comunica che sono pervenuti i pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva, I, VII e XII e del Comitato per la legislazione. Avverte che la V Commissione esprimerà il parere ai fini dell'esame in Assemblea.

Il sottosegretario Francesco Paolo SISTO ringrazia la Commissione, ed in particolare i commissari del gruppo di Fratelli d'Italia, per aver anteposto la tutela degli aspiranti avvocato alla legittima esigenze delle opposizioni. Fa presente che il ringraziamento viene soprattutto dai giovani laureati che potranno trarre vantaggio dall'atteggiamento maturo posto in essere dai componenti della Commissione.

Roberto CASSINELLI (FI), *relatore*, si associa ai ringraziamenti formulati dal rappresentante del Governo e apprezza la scelta adottata dalla Commissione che offre la possibilità di dare una accelerazione ad un provvedimento che è atteso da oltre 26 mila giovani aspiranti avvocato.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire al relatore, onorevole Cassinelli, il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo del disegno di legge di conversione come approvato dal Senato, nonché di richiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.05.

ALLEGATO

DL 31/2021: Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19 (C. 2989 Governo, approvato dal Senato).

PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

ART. 1.

Al comma 1, dopo le parole: 15 settembre 2020, aggiungere le seguenti: e alla sessione immediatamente successiva.,

1.2. Varchi, Maschio, Delmastro Delle Vedove, Vinci.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. La domanda di ammissione all'esame di Stato di cui al comma 1 può essere presentata dai candidati che siano in possesso del certificato di compimento della pratica di cui all'articolo 10 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, alla data di entrata in vigore del presente decreto, dai candidati che abbiano conseguito il medesimo certificato entro la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, dai candidati che abbiano conseguito il medesimo certificato entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e dai candidati che avranno conseguito il medesimo certificato entro il 30 aprile 2021.

1.1. Varchi, Maschio, Delmastro Delle Vedove, Vinci.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

(Riapertura dei termini per la partecipazione all'esame di abilitazione alla professione di avvocato)

1. I termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla sessione

dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione forense per l'anno 2020 sono riaperti per un periodo non inferiore a 30 giorni. Le domande già presentate restano valide.

2. Il Governo è autorizzato ad adeguare, entro 5 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la normativa vigente alle disposizioni contenute nel comma 1.

1.01. Delmastro Delle Vedove, Varchi, Maschio, Vinci.

ART. 2.

Al comma 1, dopo le parole: prove orali, aggiungere le seguenti: , la prima delle quali avrà inizio decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'emanando decreto ministeriale.

2.5. Bartolozzi.

Al comma 2, sopprimere l'ultimo periodo.

Conseguentemente:

sostituire il comma 3 con il seguente:

« 3. Ciascun candidato, prima dell'inizio della prima prova orale, estrae dalla banca dati predisposta dalla commissione centrale istituita presso il Ministero della giustizia e messa a disposizione in apposito dispositivo assegnato in dotazione agli uffici giudiziari o ai Consigli dell'Ordine degli avvocati di ogni distretto di Corte di appello sede dello svolgimento della prova ai sensi dell'articolo 4, comma 3, un quesito

relativo alla materia prescelta dal candidato. Delle operazioni di scelta della materia, di estrazione e lettura del quesito è data indicazione nel verbale redatto dal segretario, innanzi al quale le operazioni sono espletate. »;

all'articolo 3, comma 2, ultimo periodo, sopprimere le parole da: e alle modalità *sino alla fine del periodo;*

all'articolo 4:

a) *al comma 6, sopprimere le seguenti parole:* per la formulazione dei quesiti da porre nella prima prova orale e.

b) *dopo il comma 6, inserire il seguente:*

« 6-bis. Ai fini dello svolgimento della prima prova orale di cui all'articolo 2, comma 3, la commissione centrale predispone una banca dati di n. 600 quesiti per ogni materia che può essere oggetto della prova. »;

all'articolo 5, comma 1, sostituire le parole: del numero della busta dalla quale il quesito è prelevato, *con le seguenti:* del codice identificativo del quesito casualmente estratto dalla banca dati,

2.13. D'Orso, Ascari.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Al fine di garantire un equo espletamento della prova orale su tutto il territorio nazionale, il Ministero della giustizia elabora n. 500 quesiti per ogni materia oggetto della prova di esame di cui al comma 1.

* **2.16.** Varchi, Maschio, Delmastro Delle Vedove, Vinci.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Al fine di garantire un equo espletamento della prova orale su tutto il territorio nazionale, il Ministero della giustizia elabora n. 500 quesiti per ogni materia

oggetto della prova di esame di cui al comma 1.

* **2.6.** Bartolozzi.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: predispone per ogni candidato tre quesiti nella materia prescelta *con le seguenti:* estrae una busta contenente il quesito tra i quesiti preventivamente elaborati e depositati dal Ministero della Giustizia, nella materia prescelta dal candidato.

2.17. Varchi, Maschio, Delmastro Delle Vedove, Vinci.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: predispone per ogni candidato tre quesiti nella materia prescelta *con le seguenti:* estrae una busta contenente il quesito nella materia dai quesiti preventivamente elaborati dal Ministero della Giustizia, nella materia prescelta dal candidato.

2.7. Bartolozzi.

Al comma 3, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: uguali su tutto il territorio nazionale.

2.28. Lucaselli, Varchi, Maschio, Delmastro Delle Vedove, Vinci.

Al comma 3, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: I tre quesiti sono scelti da un elenco di 100 quesiti per ciascuna materia di prova orale predisposti da ciascuna sottocommissione.

2.21. Varchi, Maschio, Delmastro Delle Vedove, Vinci.

Al comma 3, quarto periodo, sostituire le parole: dà lettura *con le seguenti:* consegna la stampa;

Conseguentemente, al medesimo articolo, comma 4, primo periodo, sostituire la parola: dettatura *con le seguenti:* consegna della stampa.

2.1. Colletti.

Al comma 3, quarto periodo, sostituire la parola: lettura con le seguenti: due letture.

2.30. Delmastro Delle Vedove, Varchi, Maschio, Vinci.

Al comma 4, sostituire il primo periodo con il seguente: Per lo svolgimento della prima prova orale sono assegnati complessivamente novanta minuti dal momento della fine della dettatura del quesito suddivisi in sessanta minuti per l'esame preliminare del quesito e trenta minuti per la discussione.

Conseguentemente, al medesimo comma 4, quarto periodo, sostituire le parole: trenta minuti con le seguenti: sessanta minuti.

2.14. Giuliano, Ascari.

Al comma 4, sostituire il primo periodo, con il seguente: Per lo svolgimento della prima prova orale sono assegnati al candidato complessivamente 90 minuti dalla dettatura del quesito: 60 minuti per l'esame preliminare del quesito e 30 minuti per la discussione.

2.8. Bartolozzi.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: un'ora dal momento della fine della dettatura del quesito, suddivisa in trenta minuti per l'esame preliminare del quesito e trenta minuti per la discussione con le seguenti: un'ora e mezza dal momento della fine della dettatura del quesito, suddivisa in sessanta minuti per l'esame preliminare del quesito e trenta minuti per la discussione.

2.24. Varchi, Maschio, Delmastro Delle Vedove, Vinci.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: un'ora con le seguenti: non più di un'ora e mezza.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire le parole: in trenta minuti per l'esame preliminare del quesito con le se-

guenti: fino a un'ora, fatta salva la possibilità per il candidato di richiedere di passare anticipatamente alla discussione, per l'esame preliminare del quesito,

2.29. Delmastro Delle Vedove, Varchi, Maschio, Vinci.

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: Durante l'esame preliminare del quesito con le seguenti: Durante l'esame del quesito e durante lo svolgimento della prova orale.

2.9. Bartolozzi.

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: Durante l'esame preliminare del quesito con le seguenti: Durante l'esame preliminare del quesito e durante lo svolgimento della prova orale.

2.18. Varchi, Maschio, Delmastro Delle Vedove, Vinci.

Al comma 4, sopprimere il quarto periodo.

*** 2.19.** Varchi, Maschio, Delmastro Delle Vedove, Vinci.

Al comma 4, sopprimere il quarto periodo.

*** 2.10.** Bartolozzi.

Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: testi o scritti, inserire le seguenti: ad eccezione di quelli previsti dal comma 4,

2.2. Colletti.

Al comma 7, alinea, sopprimere le parole: di quarantacinque e non più.

2.31. Varchi, Maschio, Delmastro Delle Vedove, Vinci.

Al comma 7, alinea, sostituire le parole: 30 giorni con le seguenti: 60 giorni.

2.25. Varchi, Maschio, Delmastro Delle Vedove, Vinci.

Al comma 7, alinea, sostituire le parole: 30 giorni con le seguenti: 45 giorni.

2.11. Bartolozzi.

Al comma 7, sostituire la lettera a), con la seguente:

a) nella discussione di brevi questioni relative a cinque materie scelte preventivamente dal candidato, di cui: una tra diritto processuale civile e diritto processuale penale; quattro tra le seguenti: diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo, diritto costituzionale, diritto tributario, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto dell'Unione europea, diritto internazionale privato, diritto ecclesiastico.

2.15. Saitta, Ascari.

Al comma 7, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) nella discussione di brevi questioni relative a cinque materie scelte preventivamente dal candidato, di cui: una tra diritto civile e diritto penale; una tra diritto processuale civile e diritto processuale penale; tre tra le seguenti: diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto tributario, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto dell'Unione europea, diritto internazionale privato, diritto ecclesiastico.

2.20. Varchi, Maschio, Delmastro Delle Vedove, Vinci.

Al comma 7, lettera a), sostituire il primo periodo con il seguente: nella discussione di brevi questioni relative a cinque materie scelte preventivamente dal candidato, di cui: una tra diritto processuale civile e diritto processuale penale; quattro tra le seguenti: diritto civile, diritto penale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto tributario, di rritto commerciale, di-

ritto del lavoro, diritto dell'Unione europea, diritto internazionale privato, diritto ecclesiastico.

2.26. Varchi, Maschio, Delmastro Delle Vedove, Vinci.

Al comma 7, lettera a), primo periodo, sostituire le parole: una tra diritto civile e diritto penale con le seguenti: una tra diritto civile, diritto penale e diritto amministrativo;

Conseguentemente, alla medesima lettera a):

al primo periodo, sopprimere le parole: , diritto ecclesiastico

sopprimere l'ultimo periodo.

2.3. Colletti.

Al comma 7, lettera a), primo periodo, sopprimere le seguenti parole: purché diversa dalla materia già scelta per la prima prova orale.

*** 2.12.** Bartolozzi.

Al comma 7, lettera a), primo periodo, sopprimere le seguenti parole: purché diversa dalla materia già scelta per la prima prova orale.

*** 2.22.** Varchi, Maschio, Delmastro Delle Vedove, Vinci.

Al comma 7, lettera a), sopprimere il secondo periodo.

2.23. Varchi, Maschio, Delmastro Delle Vedove, Vinci.

Al comma 7, lettera a), sostituire il secondo periodo con il seguente: In caso di scelta della materia del diritto amministrativo nella prima prova orale, la seconda prova orale ha per oggetto il diritto civile o il diritto penale, una materia a scelta tra diritto processuale civile, diritto processuale penale e tre tra le seguenti: diritto costituzionale, diritto amministrativo, di-

ritto tributario, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto dell'Unione europea, diritto internazionale privato, diritto ecclesiastico;

2.27. Varchi, Maschio, Delmastro Delle Vedove, Vinci.

Al comma 7, lettera a), ultimo periodo, sopprimere le parole: diritto amministrativo,.

2.32. Varchi, Maschio, Delmastro Delle Vedove, Vinci.

Al comma 7, sostituire la lettera b), con la seguente:

b) nella dimostrazione di conoscenza dell'ordinamento e del codice deontologico forense.

2.4. Colletti.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

(Criteri per la valutazione delle prove orali)

1. Le prove orali sono valutate sulla base dei seguenti criteri:

a) chiarezza, logicità e rigore metodologico dell'esposizione;

b) capacità di soluzione di specifici problemi;

c) dimostrazione della conoscenza dei fondamenti teorici degli istituti giuridici trattati;

d) dimostrazione della capacità di cogliere profili interdisciplinari;

e) padronanza delle tecniche di persuasione.

2.01. Lucaselli, Varchi, Maschio, Delmastro Delle Vedove, Vinci.

ART. 3.

Al comma 1 sostituire le parole: tra magistrati, anche militari, prioritariamente in pensione, o tra professori universitari o ricercatori confermati in materie giuridiche, anche in pensione, o tra ricercatori a tempo determinato, in materie giuridiche, di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240 con le seguenti: tra magistrati, anche militari, prioritariamente in pensione, o tra professori universitari, anche in pensione.

3.1. Delmastro Delle Vedove, Varchi, Maschio, Vinci.

ART. 4.

Al comma 2, sopprimere le parole: con modalità di collegamento da remoto ai sensi dell'articolo 247, comma 3, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ferma restando la presenza, presso la sede della prova di esame di cui all'articolo 45, comma 3, della legge 31 dicembre 2012, n. 247, del segretario della sottocommissione e del candidato da esaminare.

4.6. Delmastro Delle Vedove, Varchi, Maschio, Vinci.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-bis. Avverso gli esiti della prima prova può essere proposta impugnazione davanti al giudice amministrativo, ai sensi della normativa vigente.

2-ter. La prima prova è fonoregistrata, a cura del Segretario, mediante apparecchiature appositamente fornite dal Ministero della giustizia a ciascuna sottocommissione. Ciascun candidato può chiedere alla Commissione copia della propria fonoregistrazione solamente al fine di impugnarne gli esiti. La fonoregistrazione costituisce piena prova dei fatti e delle cose rappresentate e deve essere obbligatoriamente acquisita dal giudice, unitamente al verbale

della prova. Le fonoregistrazioni non richieste devono essere distrutte entro 15 giorni dalla scadenza dei termini di impugnazione.

4.7. Delmastro Delle Vedove, Varchi, Maschio, Vinci.

Al comma 3, sostituire il secondo periodo con il seguente: La sottocommissione è deputata all'assegnazione dei candidati alle singole sedi sulla base della sede del Consiglio dell'Ordine che ha rilasciato il certificato di compiuta pratica.

4.2. Varchi, Maschio, Delmastro Delle Vedove, Vinci.

Al comma 3, sostituire il secondo periodo con il seguente: La sottocommissione cura l'assegnazione dei candidati alle singole sedi sulla base della sede del Consiglio dell'Ordine che ha rilasciato il certificato di compiuta pratica.

4.1. Bartolozzi.

Al comma 5, aggiungere in fine il seguente periodo: Al fine di evitare assembramenti nelle sedi di esame, la Commissione provvede a comunicare a ciascun candidato tempistiche di ingresso nella sede precise e scaglionate.

4.3. Delmastro Delle Vedove, Varchi, Maschio, Vinci.

Al comma 7, primo periodo, sopprimere le parole: di sintomatologia compatibile con l'infezione da COVID-19.

Conseguentemente, al medesimo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: qualora il candidato presentasse sintomatologie compatibili con l'infezione da COVID-19 è tenuto a consegnare alla commissione il referto di un tampone con esito negativo svolto il giorno prima la data di convocazione per l'esame e uno svolto entro 24 ore dalla fine dell'esame.

4.5. Delmastro Delle Vedove, Varchi, Maschio, Vinci.

Al comma 7, primo periodo, sopprimere le parole: di sintomatologia compatibile con l'infezione da COVID-19.

4.4. Delmastro Delle Vedove, Varchi, Maschio, Vinci.

ART. 5.

Al comma 2, dopo le parole: dell'esito della prova *aggiungere le seguenti:* , corredato da relativa motivazione,

5.1. Varchi, Maschio, Delmastro Delle Vedove, Vinci.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05681 Fitzgerald Nissoli: Sull'erogazione dei contributi per i corsi di lingua e la formazione italiana nel Nordamerica	43
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	47
5-05682 Delmastro delle Vedove: Sul mancato ricongiungimento con la propria famiglia rifugiata in Italia di quattro minori uiguri	44
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	49
5-05684 Lupi: Sull'aggravarsi della repressione da parte cinese della democrazia e dei diritti fondamentali ad Hong Kong	44
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	50
5-05685 Di Stasio: Sulle indagini sulla morte del cooperante italiano Mario Paciolla in Colombia	45
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	51
5-05683 Quartapelle Procopio: Sulle azioni per chiedere l'accesso alle cure e il rilascio incondizionato di Alexei Navalny nel quadro del rispetto dei diritti umani da parte della Federazione Russa	45
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	53
INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:	
Incontro informale, in videoconferenza, con la Commissione Affari esteri della Grande Assemblea Nazionale turca	46

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 8 aprile 2021. — Presidenza del vicepresidente Paolo FORMENTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 13.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* e il canale satellitare della Camera dei deputati.

5-05681 Fitzgerald Nissoli: Sull'erogazione dei contributi per i corsi di lingua e la formazione italiana nel Nordamerica.

Fucsia FITZGERALD NISSOLI (FI), intervenendo da remoto, illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando che l'oggetto è stato concordato con gli enti gestori e con il Consiglio Generale degli italiani all'estero del Nordamerica, i quali sollecitano il rinvio dell'entrata in vigore della nuova disciplina sull'erogazione dei contributi per i corsi di lingua e la formazione italiana nel mondo.

Il Sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Fucsia FITZGERALD NISSOLI (FI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta del Governo, di cui apprezza la disponibilità. Ribadisce che l'obiettivo dell'atto in titolo è promuovere l'opportuno rinvio di un anno, data la situazione emergenziale nella quale operano gli enti gestori, che non sono in grado di sostituire il contributo ministeriale con fonti di finanziamento alternative né possono gravare su famiglie già in difficoltà a causa della pandemia. Le difficoltà finanziarie mettono a rischio l'avvio dei corsi di lingua, che avrebbero carattere curricolare, e, di riflesso, la promozione della lingua e cultura italiana all'estero ed il rapporto con le comunità dei nostri connazionali nel mondo. Nel sottolineare la specifica importanza dei corsi di lingua nell'economia delle politiche di internazionalizzazione, invita, quindi il Governo a rivalutare con attenzione l'opportunità di rinviare l'entrata in vigore della nuova disciplina, auspicando che possa rapidamente essere convocato il preannunciato tavolo tecnico con gli stessi enti gestori.

5-05682 Delmastro delle Vedove: Sul mancato ricongiungimento con la propria famiglia rifugiata in Italia di quattro minori uiguri.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) illustra l'interrogazione in titolo, evidenziando che la vicenda privata oggetto della interrogazione è emblematica dei crimini perpetrati dal regime cinese nei confronti della minoranza uigura, tra cui le pratiche di aborto forzato, a fronte dei quali il Governo italiano è chiamato ad assumere una posizione di ferma condanna, ben lontana dalle parole di apprezzamento che il Ministro Di Maio, mentre avvenivano i fatti di cui all'interrogazione in titolo, ha avuto nei confronti di Pechino per la fornitura di mascherine, forse soggiogato dalle prospettive di sviluppo della nuova Via della Seta, che invece altro non

è che una grave forma di soggezione alla dittatura comunista cinese.

Il Sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), replicando, si dichiara profondamente insoddisfatto della risposta del Governo che, a fronte di una vicenda agghiacciante, si limita a fornire spiegazioni dal tenore burocratico, adducendo di avere trasmesso un messaggio di posta elettronica alle Autorità cinesi a fronte delle migliaia di chilometri percorsi dai minori in cerca della propria famiglia. A suo avviso, non è sufficiente esprimere un vago impegno a promuovere il ricongiungimento familiare, occorre invece assicurare a questi minori la possibilità di raggiungere la propria famiglia in Italia e porsi in salvo da un regime responsabile di condotte genocidarie, che al momento li fa crescere come detenuti all'interno di un orfanotrofio e, una volta raggiunta l'età adulta, li condannerà alle torture e alla detenzione nei campi di lavoro forzato, da cui usciranno solo quando non potranno più svolgere alcuna attività e diventeranno vittime dell'espianto di organi, poiché è questo il destino che attende il popolo uiguro.

Auspica che i rappresentanti dello Stato italiano, facendo leva sulla vasta rete di relazioni di cui dispongono in Cina, vogliano recarsi sul posto e occuparsi in modo adeguato della vicenda, sottraendo quei minori al genocidio che li attende, al di là dei vincoli derivanti dalla nuova « Via della Seta », che è motivo di disonore per il nostro Paese.

Ribadisce, dunque, la necessità di una risposta celere ed efficace per risolvere la questione oggetto dell'interrogazione, superando le ambiguità che hanno contraddistinto negli ultimi anni la posizione dell'Italia nei riguardi della Cina.

5-05684 Lupi: Sull'aggravarsi della repressione da parte cinese della democrazia e dei diritti fondamentali ad Hong Kong.

Maurizio LUPI (M-NCI-USEI-R-AC), illustrando l'interrogazione in titolo, che in-

siste casualmente su tematica connessa a quella dell'interrogazione del collega Delmastro delle Vedove, esprime grande preoccupazione per la torsione autoritaria che la Cina sta imponendo ad Hong Kong, rispetto alla quale l'Italia deve reagire allineandosi alle posizioni dei propri *partner* tradizionali, Stati Uniti e Unione europea, anche valutando l'opportunità di rivedere gli accordi definiti nell'ambito della nuova Via della Seta. Ricorda di avere posto tali questioni in occasione dell'audizione del Ministro Di Maio sulle linee direttive del suo Dicastero, poiché davvero non è più tollerabile procedere oltre nell'ambiguità ed occorre capire se l'Italia intenda recedere dalla Via della Seta ed allinearsi alle posizioni della comunità euroatlantica.

Il Sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maurizio LUPI (M-NCI-USEI-R-AC), replicando, si dichiara profondamente insoddisfatto della risposta del Governo: benché la sua formazione gli impedisca di usare toni accesi rileva che il Governo italiano dovrebbe uscire finalmente dal cono di ambiguità che ha caratterizzato negli ultimi tempi le sue relazioni con la Cina, guardando all'esempio del Presidente Biden, che ha parlato di un vero e proprio attacco del regime cinese alla democrazia dei diritti nel mondo. Ricordando che il Presidente Draghi, nel suo discorso alle Camere, ha affermato che in politica estera occorre chiarezza e ha poi esplicitamente ribadito la vocazione europeista ed atlantista del nostro posizionamento – con un chiaro cambio di passo rispetto al suo predecessore Conte che, nel suo intervento sulla fiducia alla Camera dei deputati, aveva messo sullo stesso piano Cina e Stati Uniti – ribadisce la necessità che il Ministro Di Maio ed il Sottosegretario Di Stefano esprimano con chiarezza, utilizzando tutti gli strumenti diplomatici a loro disposizione, il profondo dissenso verso la politica egemonica della Cina, sia ad Hong Kong sia in Africa. Qualora ciò non avvenisse, si tratterebbe di una chiara ed inaccettabile rot-

tura della linea di politica estera delineata dal Presidente Draghi e anche dell'unità che dovrebbe caratterizzare la postura internazionale delle forze politiche italiane.

5-05685 Di Stasio: Sulle indagini sulla morte del cooperante italiano Mario Paciolla in Colombia.

Iolanda DI STASIO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Iolanda DI STASIO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo, sollecitando la Farnesina ad assicurare un costante impegno per fare piena luce sulla tragica morte del connazionale Mario Paciolla.

5-05683 Quartapelle Procopio: Sulle azioni per chiedere l'accesso alle cure e il rilascio incondizionato di Alexei Navalny nel quadro del rispetto dei diritti umani da parte della Federazione Russa.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando la scelta coraggiosa dell'oppositore russo Navalny, che ha deciso di tornare a Mosca pur sapendo di rischiare l'arresto, come poi è avvenuto al suo arrivo in aeroporto sulla base di un capo di accusa assai debole. Segnala, quindi, le penose condizioni di salute in cui versa Navalny e che potrebbero derivare da una tubercolosi o da un contagio da Covid.

Il Sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*), sottolineando che sul tema dei rapporti con la Federazione Russa così come con la Cina l'Italia intende muoversi in piena sintonia con le iniziative dell'UE, al fine di rafforzare il peso specifico dell'azione nei confronti di questi Paesi.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della ri-

sposta del Governo. Ricordando che l'Ambasciatore della Federazione Russa in Italia, in occasione del recente, gravissimo atto ostile relativo al reclutamento come spia dell'ufficiale di marina Biot, ha sottolineato l'assoluta importanza, per la Russia, di conservare buone relazioni con l'Italia, ribadisce la necessità che il nostro Paese agisca, sia in sede di Unione europea sia a livello bilaterale, per chiedere l'immediato accesso alle cure e la scarcerazione di Navalny.

Ricordando che nei giorni scorsi i componenti di una delegazione – compreso un medico che aveva chiesto di visitare e prestare soccorso in carcere a Navalny – sono stati a loro volta arrestati, come è accaduto a molti altri attivisti, difensori dei diritti umani e oppositori politici che non sono noti ma versano in simili condizioni, sollecita l'Esecutivo ad attivarsi per chiedere la scarcerazione di tutti i detenuti politici,

nonché la possibilità di assistere ai processi.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.40.

**INCONTRI CON DELEGAZIONI
DI PARLAMENTI ESTERI**

Giovedì 8 aprile 2021.

Incontro informale, in videoconferenza, con la Commissione Affari esteri della Grande Assemblea Nazionale turca.

L'incontro informale si è svolto dalle 14 alle 15.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-05681 Fitzgerald Nissoli: Sull'erogazione dei contributi per i corsi di lingua e la formazione italiana nel Nordamerica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Canada e Stati Uniti, come l'Interrogante ben sa e giustamente evidenzia, sono Paesi importanti per la diffusione e promozione della lingua italiana. Vi operano in tutto 23 enti promotori: 10 in Canada e 3 negli USA. Ugualmente rilevanti sono i fondi ad essi destinati. Nel 2020, ultimo esercizio finanziario in cui è stata applicata *in toto* la vecchia normativa – ovvero la circolare 13/2003 – i contributi assegnati all'area ammontavano a oltre 3,3 milioni di euro. La quota maggioritaria del sostegno, per un totale di circa due milioni e mezzo di euro, è andata agli Stati Uniti, in cui opera uno fra i maggiori enti promotori di tutta la rete, lo IACE di New York, al quale è stato assegnato un contributo di oltre un milione e 400mila euro.

Per l'esercizio finanziario corrente, sempre in base alla circolare 13/2003, sono stati assegnati fondi pari a 1.382.367 euro per 9 enti negli Stati Uniti e 388.655 euro per 9 enti in Canada, destinati a sostenere le attività relative al periodo da gennaio fino alla conclusione dell'anno scolastico 2020/21. Le attività oggetto di contributo, in entrambi i Paesi, riguardano principalmente il sostegno alla creazione e svolgimento di corsi di italiano integrati nell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche locali, lo svolgimento di corsi extra-curricolari indirizzati a utenti in età scolare e la fornitura di materiale didattico.

Come ricordato dall'Interrogante la nuova circolare 3/2020, che si applica dall'anno scolastico 2021/2022, si caratterizza per l'adozione di un diverso approccio al sostegno del MAECI alle attività degli Enti gestori. La precedente normativa prevedeva la presentazione al Ministero di due bilanci (preventivo e consuntivo), dalla cui analisi dipendeva non solo la concessione ma anche la determinazione dell'entità del

sostegno ministeriale. La nuova circolare adotta, invece, un approccio a progetto, concentrandosi sulle sole attività oggetto del contributo MAECI.

Questa nuova filosofia è in linea con le indicazioni emerse nel corso degli anni proprio in occasione di numerosi incontri con rappresentanti degli enti e con il CGIE, con cui la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese della Farnesina ha mantenuto un dialogo costante, proprio in vista dell'adozione della circolare 3/2020.

Il dialogo è continuato anche dopo, proprio al fine di facilitare la transizione al nuovo sistema, sia mediante attività di carattere « formativo », quali incontri e stesura di *vademecum* per la presentazione dei progetti, sia assicurando flessibilità nell'applicazione delle misure maggiormente innovative. In particolare, in relazione alla previsione di compartecipazione ai progetti con risorse proprie degli enti, il MAECI, come già pochi giorni fa manifestato ai rappresentanti del Comitato di presidenza del CGIE, intende venire ulteriormente incontro alle richieste di flessibilità. Anche in considerazione del perdurare dell'emergenza pandemica in molte aree del mondo, prevediamo dunque la possibilità, in casi specifici e ben motivati dalla sede diplomatico-consolare di riferimento, di diminuire sensibilmente il co-finanziamento richiesto.

Quanto alle spese amministrative sostenibili con i fondi ministeriali, per la precedente normativa queste non dovevano eccedere il 25 per cento delle uscite totali dell'ente. Secondo la nuova impostazione, invece, ad esse non può essere destinato più del 15 per cento del contributo ministeriale assegnato al progetto, fermo restando che eventuali spese eccedenti potranno essere coperte con risorse proprie

conferite dall'ente. Alla luce della differente impostazione del sistema tale misura non risulta penalizzante, fermo restando che gli enti promotori hanno sempre la facoltà di svolgere attività capaci di generare entrate e saldi positivi in bilancio (ad esempio, corsi per utenti in età non scolare) che, a differenza della normativa precedente, non comporterebbero rimodulazioni del contributo ministeriale.

Per quanto riguarda, infine, la rimodulazione dei pagamenti o moratoria nell'applicazione della circolare 3/2020, ritengo opportuno evidenziare che già dall'inizio dell'anno gli enti che operano nell'emisfero australe stanno lavorando secondo la nuova normativa, avendo già presentato, a oggi, 24 progetti concreti. Una sospensione o

rinvio dell'applicazione a questo stadio rischierebbe pertanto di configurare una disparità di trattamento.

Il MAECI considera il lavoro svolto dagli enti promotori un elemento qualificante della proiezione dell'Italia nel mondo ed è pronto a sviluppare con essi un reale partenariato, basato su un confronto continuo. Partendo dall'esperienza di questo primo anno di applicazione della circolare 3/2020, potremo certamente pensare ad eventuali futuri interventi migliorativi.

In conclusione, auspichiamo quindi una piena collaborazione da parte degli enti, che troveranno gli uffici della Farnesina aperti all'ascolto e sempre disponibili al dialogo.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-05682 Delmastro delle Vedove: Sul mancato ricongiungimento con la propria famiglia rifugiata in Italia di quattro minori uiguri.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il caso dei 4 minori desiderosi di ricongiungersi alla loro famiglia in Italia merita, ovviamente, la massima attenzione. Lasciatemi, innanzi, tutto chiarire che il nulla osta al ricongiungimento emesso dalla Prefettura di Latina il 26 novembre 2019 è tuttora valido, fino al 30 aprile 2021, in virtù di una proroga generale disposta dal Governo a seguito dello scoppio dell'emergenza Covid. L'Ambasciata a Pechino è pertanto pronta a ricevere le domande relative ai 4 minori e a dare tutta l'assistenza necessaria per procedere all'emissione dei visti.

Ritengo utile riassumere la dinamica di quanto accaduto. Il 15 aprile 2020 l'Associazione Ricreativa e Culturale Italiana (ARCI), sezione di Latina, a titolo di ente di tutela per richiedenti asilo e rifugiati, aveva preso contatto con l'Ambasciata d'Italia a Pechino per segnalare le pratiche di ricongiungimento familiare per i quattro minori. Dopo aver appurato che nessuna domanda di visto era stata ancora presentata, l'Ambasciata a Pechino ha avocato a sé la pratica, che la Prefettura di Latina aveva invece trasmesso al Consolato Generale a Shanghai. Lo ha fatto per rispettare la competenza territoriale, ma soprattutto con l'intenzione di facilitare i seguiti, considerato che la località di Jiashi, dove risulta la residenza dei minori, è sensibilmente più vicina a Pechino che non a Shanghai. Inoltre, la concessione di visti a minori uiguri è una pratica delicata che l'Ambasciata

avrebbe preferito gestire con maggiore sicurezza a Pechino. Conseguentemente, il 20 maggio l'Ambasciata ha informato con una *email* ARCI della riassegnazione della competenza del nulla osta da Shanghai a Pechino.

Gli interessati e l'ARCI non hanno più preso contatto con l'Ambasciata per presentare domanda di visto o per acquisire ulteriori informazioni sulle relative procedure. La visita di uno dei figli presso l'agenzia esterna che istruisce le pratiche dei visti per conto del Consolato Generale di Shanghai non era stata in alcun modo preannunciata al Consolato Generale o all'Ambasciata dall'interessato, dai suoi familiari o persino dall'ARCI.

Rimaniamo pronti, lo ripeto, per fornire tutta l'assistenza del caso, con la massima flessibilità e riservatezza. La nostra Ambasciata a Pechino, che è sempre stata a disposizione dell'ARCI e dei familiari, sta già sperando passi presso le Autorità cinesi per attivare un canale di comunicazione con i minori e auspicabilmente addivenire a un'intesa per il loro ricongiungimento con i genitori e i fratelli in Italia.

In questo senso, il Sottosegretario Della Vedova ha indirizzato una sua lettera al Vice Ministro degli esteri cinese Qing Gang, affinché quest'ultimo possa aiutare a risolvere la delicata questione, con l'unico intento di riportare i minori nel loro naturale nucleo familiare.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-05684 Lupi: Sull'aggravarsi della repressione da parte cinese della democrazia e dei diritti fondamentali ad Hong Kong.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Siamo molto preoccupati per l'erosione del principio « Un Paese, Due Sistemi » ad Hong Kong. La legge sulla sicurezza nazionale e la sua applicazione non sono conformi agli impegni internazionali sottoscritti dalla Cina, come non lo è la decisione dell'11 marzo dell'Assemblea Nazionale del Popolo a Pechino di intervenire sul sistema elettorale di Hong Kong riducendo ulteriormente gli spazi democratici e soffocando il pluralismo politico.

L'Italia ha sostenuto con convinzione l'azione dell'Unione europea, nella consapevolezza della maggior incisività che l'UE può avere nel parlare con una sola voce, univoca e forte, in difesa dei principi fondamentali cui si ispirano il nostro sistema di valori e la nostra azione internazionale.

Con questa stessa convinzione abbiamo aderito alla dichiarazione pronunciata il 12 marzo scorso a nome di 26 Paesi dell'Unione europea in occasione della 46ma sessione del Consiglio Diritti Umani. L'Italia ha anche sostenuto lo *statement* dei Paesi G7, lo stesso 12 marzo, volto a stigmatizzare, senza incertezze, le violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali ad Hong Kong e a chiedere alle Autorità

cinesi e di Hong Kong di porre fine alle persecuzioni non giustificate di quanti rivendicano il rispetto dello stato di diritto e dei valori democratici e difendono diritti e libertà, in azione coesa e congiunta con l'Unione europea.

Sul piano dell'azione, l'Italia ha appoggiato sin dal luglio dell'anno scorso le iniziative a sostegno della società civile di Hong Kong. Con i *partner* europei condividiamo la necessità di dare ulteriori concreti segnali in tal senso, e ci aspettiamo che nuove decisioni siano assunte nei prossimi giorni dal Consiglio Affari Esteri dell'UE di aprile con l'obiettivo di rafforzare i nostri legami e ribadire la solidarietà con la società civile di Hong Kong.

L'Italia ha sempre sostenuto con fermezza l'affermazione e la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Lo abbiamo fatto e lo faremo contribuendo alla coesione europea, ma anche sul piano bilaterale, in tutte le occasioni di incontro e dialogo con le controparti cinesi. Siamo, infatti, convinti e consapevoli della necessità di avere – su tali valori fondamentali – un dialogo franco e trasparente, che non può e non deve contemplare arretramenti.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-05685 Di Stasio: Sulle indagini sulla morte del cooperante italiano Mario Paciolla in Colombia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come ricordato, Carmine Mario Paciolla è stato trovato senza vita il 15 luglio 2020 nella sua abitazione a San Vicente del Caguán, in Colombia, dove lavorava come cooperante nella Missione di Verifica ONU dal 20 agosto 2018.

La Farnesina, anche tramite l'azione dell'Ambasciata a Bogotá, ha da subito seguito, con la massima attenzione, questa triste vicenda, stabilendo e mantenendo nel tempo un costante contatto con i familiari e i legali del connazionale, con le Nazioni unite e con tutte le autorità colombiane, in particolare Ministero degli Esteri, Procura Generale della Nazione, Polizia.

Le indagini dell'Autorità giudiziaria locale sono tuttora in corso sotto la supervisione diretta del Procuratore Generale della Nazione, che ha garantito di attribuire al caso la massima priorità. Già il 18 luglio 2020, la ViceProcuratrice Generale, nel corso di una videoconferenza, si era impegnata in questo senso con i genitori di Carmine Mario.

Sin dal luglio scorso il Governo ha effettuato una serie di passi per sollevare il caso al più alto livello, sia con le autorità colombiane che in ambito UE e ONU. In un colloquio telefonico del 28 luglio, il Ministro Di Maio aveva ricevuto dalla collega colombiana rassicurazioni circa la massima attenzione prestata al caso. Il 6 agosto otteneva anche dall'Alto Rappresentante per la Politica estera e di sicurezza Josep Borrell il sostegno dell'Unione europea alle nostre richieste di chiarezza sulla vicenda. Successivamente, il 10 agosto 2020, in un colloquio telefonico, il Segretario Generale dell'ONU, Antonio Guterres, sottolineava al Ministro Di Maio il pieno e incondizionato sostegno delle Nazioni Unite alle indagini, sia a livello

centrale sia attraverso la Missione in Colombia, per far piena luce sul tragico evento. Il caso era stato oggetto di una conversazione in videoconferenza tra l'allora Presidente del Consiglio Conte e lo stesso Segretario Generale Guterres, il 22 settembre 2020, a margine della 75ma Assemblea Generale dell'ONU.

Grazie agli interventi svolti, cui si è accompagnata un'intensa e costante azione di sensibilizzazione effettuata anche per il tramite della nostra Rappresentanza Permanente a New York, le competenti istanze delle Nazioni Unite, in particolare l'Ufficio per gli Affari Legali dell'Organizzazione (*Office of Legal Affairs*, OLA), hanno instaurato una fattiva e proficua interlocuzione con la Procura della Repubblica di Roma, che, come noto, sta conducendo le indagini italiane sul decesso Paciolla.

L'OLA ha infatti puntualmente fornito riscontro alle richieste di assistenza giudiziaria internazionale formulate dalla nostra Autorità giudiziaria a partire dall'agosto 2020. Inoltre, grazie alla nostra azione diplomatica, il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha disposto la sospensione dell'immunità per quei funzionari ONU che lavoravano con Carmine Mario Paciolla nella Missione di Verifica in Colombia, così da consentire ai magistrati italiani di sentirli nell'ambito delle indagini tuttora in corso e su cui viene evidentemente mantenuto il necessario riserbo.

Proficua si è dimostrata anche la collaborazione fornita dall'Autorità giudiziaria colombiana. Contatti diretti tra investigatori italiani e colombiani sono stati prontamente stabiliti, anche tramite l'organizzazione di due video conferenze. Reciproche rogatorie sono state formulate e puntualmente riscontrate da parte della

Procura di Roma e dalla Procura Generale di Bogotà. Anche in questo caso l'attività di indagine rimane ovviamente coperta da stretto riserbo. La Farnesina continuerà a seguire la vicenda, auspicando naturalmente che possa essere fatta piena chiarezza sulla morte del nostro connazionale.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-05683 Quartapelle Procopio: Sulle azioni per chiedere l'accesso alle cure e il rilascio incondizionato di Alexei Navalny nel quadro del rispetto dei diritti umani da parte della Federazione Russa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Governo ha seguito il caso Navalny con la massima sensibilità e attenzione sin dalle sue prime fasi nell'agosto scorso, quando, insieme ai nostri *partner* e nei principali *fora* internazionali, abbiamo espresso forte preoccupazione per il trattamento inaccettabile a lui riservato, il nostro sdegno e condanna per il suo avvelenamento a mezzo di agente nervino, e la ferma aspettativa di indagini tempestive e trasparenti sull'accaduto.

Gli stessi messaggi sono stati veicolati in maniera diretta al più alto livello e con la massima fermezza nei confronti delle Istituzioni della Federazione Russa in via bilaterale, sia nei contatti intercorsi tra il Presidente del Consiglio italiano e il Presidente russo, che nel corso della missione del Ministro Di Maio a Mosca, nell'ottobre scorso, di cui si ricorre il passaggio in conferenza stampa.

L'Italia ha inoltre sostenuto la richiesta dell'immediato e incondizionato rilascio dell'attivista russo, oltre che di una piena e imparziale indagine sulla sua vicenda ribadita ad alto livello e a nome di tutta l'Unione europea in occasione della visita a Mosca dell'Alto Rappresentante UE, Borrell, lo scorso febbraio. In quella stessa occasione è stata ricordata al Ministro degli Esteri Lavrov l'aspettativa che la Federazione Russa si conformi agli obblighi che essa stessa ha liberamente assunto sotto il profilo del rispetto e della tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali, ivi incluso nel contesto della Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo.

Ricordiamo che nello stesso senso si è espresso infine, sempre a nome di tutta l'Unione europea e al più alto livello, anche il Presidente del Consiglio Europeo Charles Michel nella recente conversazione telefonica avuta con il Presidente Putin.

In parallelo a tali contatti si sono svolti il Consiglio Affari esteri e il Consiglio europeo, nonché la riunione Ministeriale della NATO, tutte occasioni in cui insieme ai nostri *partner* e alleati è stato affrontato il nodo delle relazioni con Mosca e in cui si è rinnovata la forte preoccupazione per la tendenza al deterioramento del clima dei diritti umani e delle libertà fondamentali in Russia, simboleggiata in particolare proprio dal caso Navalny.

Al riguardo, è emerso un orientamento unanime rispetto alla centralità che tali aspetti continueranno a mantenere nell'interlocuzione con le autorità russe, pur nella volontà di non rinunciare al dialogo e alla cooperazione con la Russia sui temi di interesse bilaterale, oltre che sulle questioni regionali e globali, incoraggiando le autorità russe a compiere ogni sforzo per evitare di rendere più profonda la distanza politica e valoriale tra Occidente e Federazione Russa.

Infine, il 2 marzo 2021, il Consiglio Affari esteri dell'Unione europea ha adottato all'unanimità le prime misure sanzionatorie nell'ambito del nuovo regime globale di sanzioni europee per violazioni dei diritti umani, le cui prime quattro designazioni sono relative a individui ritenuti responsabili di gravi violazioni dei diritti umani legate all'arresto arbitrario, al procedimento penale e alla condanna di Aleksej Navalny, nonché alla repressione contro manifestanti pacifici nell'ambito delle recenti proteste nella Federazione russa.

Continueremo a seguire con la massima attenzione, insieme ai *partner* dell'Unione europea, la vicenda dell'esponente dell'opposizione russa, anche con particolare riferimento alle preoccupanti notizie relative alle sue condizioni di salute, che sappiamo essere preoccupanti.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	54
5-05700 Osnato: Erogazione di contributi a fondo perduto agli operatori dei servizi di taxi e di noleggio con conducente	55
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	57
5-05702 Sangregorio: Determinazione dei valori economici relativi alle menomazioni dell'integrità psicofisica delle vittime di sinistri	55
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	59
5-05701 Ungaro: Definizione delle modalità di invio delle comunicazioni di avvenuta cessione dei crediti di imposta	55
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	61
5-05703 Buratti: Proroga della moratoria in favore delle micro, piccole e medie imprese per apertura di crediti e concessioni di prestiti e finanziamenti	55
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	62
5-05704 Centemero: Notizie in merito all'emanazione del decreto attuativo relativo al cosiddetto Fondo controesodo	56
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	63
5-05705 Baratto: Adozione di iniziative per il blocco e la riduzione della pressione fiscale .	56
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	64
5-05706 Alemanno: Andamento della riscossione del contributo fiscale per l'acquisto di veicoli non rientranti tra quelli a basso impatto ambientale	56
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	65

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 8 aprile 2021. — Presidenza del vicepresidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Maria Cecilia Guerra, e la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico, Anna Ascani.

La seduta comincia alle 13.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Avverte inoltre che per la seduta odierna, non essendo previsto che la Commissione svolga votazioni, è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le

modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

5-05700 Osnato: Erogazione di contributi a fondo perduto agli operatori dei servizi di taxi e di noleggio con conducente.

Paolo TRANCASSINI (FDI) illustra l'interrogazione in titolo, della quale è cofirmatario.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Paolo TRANCASSINI (FDI) esprime stupore per quanto riportato dalla rappresentante del Governo, che contrasta con la reale situazione del Paese. Osserva come l'ottimistica descrizione fornita non dia conto delle grandi difficoltà che attraversano gli esercenti in questione, né delle loro aspettative non soddisfatte, rilevando come si stia ripetendo anche in questo caso quanto già avvenuto per il versamento della cassa integrazione guadagni ai lavoratori dipendenti.

Alla luce della risposta fornita – che si limita a descrivere la normativa vigente e a dichiarare che tutto procede regolarmente – non può non constatare l'impossibilità di un proficuo confronto politico con il Governo e l'inutilità di svolgere atti di sindacato ispettivo.

5-05702 Sangregorio: Determinazione dei valori economici relativi alle menomazioni dell'integrità psicofisica delle vittime di sinistri.

Andrea COLLETTI (MISTO-L'A.C'È) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

La sottosegretaria Anna ASCANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Andrea COLLETTI (MISTO-L'A.C'È) si dichiara non soddisfatto della risposta ricevuta, ribadendo come, con le tabelle delle

quali si propone l'introduzione, si avranno rimborsi inferiori di oltre il 20 per cento a quelli che si ottengono utilizzando le tabelle elaborate dalla giurisprudenza. Rileva inoltre che le citate tabelle sono state redatte in maniera difforme dagli intendimenti dichiarati nella relazione illustrativa dello schema di decreto del Presidente della Repubblica che ne dispone l'introduzione e che sarebbe stato assai meglio – a suo avviso – attenersi a tali indicazioni.

Si tratta naturalmente di scelte di carattere politico, consistenti nel decidere se tutelare maggiormente le compagnie assicurative o le vittime degli incidenti stradali.

5-05701 Ungaro: Definizione delle modalità di invio delle comunicazioni di avvenuta cessione dei crediti di imposta.

Massimo UNGARO (IV) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Massimo UNGARO (IV), ringraziando e dichiarandosi soddisfatto, sottolinea l'importanza di adottare tutte le misure necessarie per rendere possibile la cessione dei crediti di imposta nell'attuale situazione di grave difficoltà per le imprese.

5-05703 Buratti: Proroga della moratoria in favore delle micro, piccole e medie imprese per apertura di crediti e concessioni di prestiti e finanziamenti.

Umberto BURATTI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Umberto BURATTI (PD) ringrazia la sottosegretaria per la risposta e si dichiara soddisfatto dell'apertura manifestata nei confronti di una possibile proroga della moratoria. Segnala che il gruppo Partito Democratico è particolarmente sensibile a

questo problema, rilevato anche dall'ABI nel corso della audizione sulle tematiche relative allo squilibrio della struttura finanziaria delle imprese italiane, svolta dalla Commissione Finanze nella giornata di ieri. Evidenzia quindi la necessità di un intervento a livello europeo per un ripensamento delle linee guida *European Banking Authority* – EBA al fine di poter intervenire in favore delle imprese nella situazione di crisi che ha colpito l'economia mondiale.

5-05704 Centemero: Notizie in merito all'emanazione del decreto attuativo relativo al cosiddetto Fondo controesodo.

Giulio CENTEMERO (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Giulio CENTEMERO (LEGA) ringrazia la rappresentante del Governo per la risposta, rilevando comunque la necessità di un intervento ulteriore rispetto alla circolare n. 33/E del 2020 dell'Agenzia delle entrate, che non è idonea a risolvere le problematiche evidenziate nell'interrogazione. Si propone quindi, anche nella veste di professionista del settore, di predisporre una raccolta di questioni irrisolte da sottoporre al Ministero dell'economia e delle finanze e all'Agenzia delle entrate ai fini dell'emanazione del decreto attuativo relativo al cosiddetto Fondo controesodo.

5-05705 Baratto: Adozione di iniziative per il blocco e la riduzione della pressione fiscale.

Raffaele BARATTO (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Raffaele BARATTO (FI), ringraziando per la risposta, si augura che davvero si possa presto registrare una riduzione della pressione fiscale. Evidenzia quindi le difficoltà nelle quali si trovano le aziende italiane le quali, a causa dell'eccessivo livello del prelievo fiscale, sono svantaggiate rispetto alla concorrenza delle imprese straniere. Queste ultime inoltre approfittano della situazione di crisi conseguente alla pandemia per rilevare imprese italiane, anche operanti in settori fondamentali per l'economia del nostro Paese, come il *Made in Italy*.

5-05706 Alemanno: Andamento della riscossione del contributo fiscale per l'acquisto di veicoli non rientranti tra quelli a basso impatto ambientale.

Maria Soave ALEMANNO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Maria Soave ALEMANNO (M5S), pur segnalando l'assenza di dati relativi all'evasione del contributo in oggetto, ringrazia la rappresentante del Governo per la risposta e rileva la necessità di una riflessione politica in ordine all'utile destinazione del gettito del contributo.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.05.

ALLEGATO 1

5-05700 Osnato: Erogazione di contributi a fondo perduto agli operatori dei servizi di taxi e di noleggio con conducente.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti evidenziano che, ai sensi dell'articolo 59 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante « Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia », è stato riconosciuto un contributo a fondo perduto ai soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nelle zone A o equipollenti dei comuni capoluogo di provincia o di città metropolitana e dei comuni ove sono situati santuari religiosi che, in base all'ultima rilevazione resa disponibile da parte delle amministrazioni pubbliche competenti per la raccolta e l'elaborazione di dati statistici, abbiano registrato presenze turistiche di cittadini residenti in Paesi esteri.

Tali disposizioni riguardano anche il settore dei servizi di taxi ed i servizi di noleggio con conducente.

Tanto premesso, gli Onorevoli segnalano che il 70 per cento dei menzionati esercenti non ha percepito tale contributo, e, pur risultando regolari le istanze, da mesi nel portale dell'Agenzia delle entrate sono dichiarate ancora in lavorazione.

Pertanto, gli Onorevoli interroganti chiedono di sapere « se e quali iniziative si intendano avviare presso l'Agenzia delle entrate al fine di erogare nell'immediatezza il contributo di cui in premessa a tutti gli aventi titolo ».

Al riguardo, sentita l'Agenzia delle entrate, si rappresenta quanto segue.

Il citato decreto-legge n. 104 del 2020 (cosiddetto decreto « Agosto ») ha introdotto all'articolo 59 un contributo a fondo perduto destinato a sostenere le attività commerciali danneggiate dal calo delle presenze turistiche straniere causato dall'emergenza da Coronavirus.

Il contributo consiste in una somma di denaro e spetta ai titolari di partita Iva che

svolgono attività commerciale o di servizi al pubblico nelle zone A ed equipollenti (centri storici) dei capoluoghi di provincia e delle città metropolitane caratterizzati, in condizioni normali, da una forte presenza di turisti provenienti dai Paesi esteri in rapporto ai residenti.

Il contributo è commisurato alla diminuzione di fatturato subita e spetta a condizione che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi riferito al mese di giugno 2020, sia inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi realizzati nel corrispondente mese del 2019. Per i soggetti che svolgono autoservizi di trasporto pubblico non di linea l'ambito territoriale di esercizio dell'attività è riferito all'intero territorio dei comuni di cui al comma 1 del citato articolo 59.

Con particolare riferimento ai soggetti che svolgono servizi di « taxi » o attività di noleggio di autovetture con conducente, l'Agenzia delle entrate riferisce di aver accolto e già effettuato i pagamenti per tutti quei soggetti che hanno presentato istanza e possedevano i requisiti di calo di fatturato e domicilio fiscale nel territorio dei comuni previsti dalla disposizione in esame.

L'Agenzia ha, inoltre, già accolto ed erogato il contributo anche a favore dei soggetti che hanno presentato istanza e per i quali, pur non avendo domicilio fiscale nel territorio dei comuni stabiliti dalla legge, è stato possibile ottenere gli elementi che attestano l'effettivo svolgimento dell'attività nel territorio dei predetti comuni, fermo restando il requisito del calo di fatturato dichiarato in istanza riferito ai servizi prestati in tale ambito territoriale.

L'Agenzia precisa che risultano ancora in fase di lavorazione un numero contenuto di istanze di operatori che non hanno

il domicilio fiscale nei citati comuni e per i quali sono in corso di acquisizione e valutazione gli elementi oggettivi sopra richiamati, al fine di evitare l'erogazione dei contributi anche a soggetti che non hanno i requisiti stabiliti dalla norma.

Per completezza, è opportuno evidenziare, infine, che l'Agenzia delle entrate ha altresì tempestivamente erogato – anche

nei confronti degli operatori che offrono servizio di taxi e noleggio con conducente che ne avevano i requisiti – i contributi a fondo perduto previsti dal decreto Rilancio (decreto-legge n. 34 del 2020) e dal decreto Ristori (decreto-legge n. 137 del 2020) e provvederà ad erogare in tempi brevi i contributi previsti dal decreto Sostegni.

ALLEGATO 2

5-05702 Sangregorio: Determinazione dei valori economici relativi alle menomazioni dell'integrità psicofisica delle vittime di sinistri.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il presente *Question Time* riguarda lo Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante la tabella delle menomazioni all'integrità psicofisica comprese fra 10 e 100 punti di invalidità (attuativo dell'articolo 138 Codice delle Assicurazioni Private – D.Lgs. 209/2005). In particolare, gli interroganti riferiscono che i valori economici delle singole invalidità (determinati con il sistema del « punto variabile ») non terrebbero in considerazione i criteri di valutazione del danno non patrimoniale ritenuti congrui dalla giurisprudenza di legittimità ovvero delle tabelle milanesi e romane, laddove si attribuisce al punto base di invalidità lo stesso valore previsto per le lesioni di lieve entità (cosiddette microlesioni).

A riguardo, si rappresenta che le scelte operate con riferimento allo Schema di Decreto in parola rappresentano il frutto di un intenso e costante confronto con tutte le parti interessate (rappresentanti del mondo assicurativo, sanitario e consumeristico), al fine di garantire il diritto delle vittime dei sinistri al pieno risarcimento del danno non patrimoniale effettivamente subito, da un lato, e di razionalizzare i costi gravanti sul sistema assicurativo e sui consumatori, dall'altro.

Alla luce di tale confronto, si osserva che la scelta di attribuire al punto base per le macro-lesioni lo stesso valore di quello previsto per le microlesioni, pertanto, è volta a garantire coerenza e continuità tra i risarcimenti derivanti dalla medesima fattispecie di danno (seppur di entità differente) nonché ad assicurare risarcimenti complessivamente omogenei a quelli previsti nelle sedi giudiziarie nazionali, nel ri-

spetto di due principi normativamente previsti:

- 1) la crescita del valore del punto all'aumentare della gravità della lesione;
- 2) la crescita più che proporzionale dell'entità del risarcimento rispetto alla percentuale di invalidità.

Ne discende, che in coerenza con i citati principi, la Tabella Unica Nazionale è volta a garantire un risarcimento più che proporzionale, riconoscendo valori monetari superiori per lesioni maggiormente significative, conducendo a risultati non difforni da quelli della tabella milanese e, per certi gradi di invalidità (già dal punto 75), più favorevoli per i danneggiati.

Inoltre, si rappresenta che, nel seguito dell'*iter* istruttorio di adozione del provvedimento, si terrà conto anche dell'adeguamento dei valori riportati nella recente edizione delle tabelle milanesi (anno 2021). Tutto ciò proprio al fine di contemperare tutti gli interessi in gioco e nel rispetto del dato normativo.

Con riguardo all'impatto generale sui risarcimenti, sulla base dei dati tecnici IVASS, si osserva altresì che la Tabella Unica Nazionale garantisce – secondo stime effettuate sui sinistri pagati nel corso delle precedenti annualità – risarcimenti per danno biologico complessivamente in linea con quelli sopportati finora, con un effetto redistributivo complessivo, operante sui punti di invalidità, a vantaggio dei sinistri di maggior gravità.

Infine, si informa che, in esito alla fase di consultazione iniziata il 13 gennaio scorso e conclusasi in data 28 gennaio, lo Schema di decreto in parola e la relazione illustrativa sono stati rivisti anche alla luce dei rilievi formulati dalle parti sociali. Lo schema di d.P.R., come previsto

dalla legge n. 400 del 1988, seguirà poi l'iter dei pareri obbligatori (presso il Consiglio di Stato), nonché il doppio passaggio in Consiglio dei Ministri (deliberazione preliminare e definitiva), prima della conclusiva adozione.

ALLEGATO 3

5-05701 Ungaro: Definizione delle modalità di invio delle comunicazioni di avvenuta cessione dei crediti di imposta.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti fanno riferimento alle misure introdotte dal decreto-legge n. 34 del 2020 in materia di credito d'imposta per canoni di locazione di immobili ad uso non abitativo e affitto d'azienda laddove si prevede, in luogo dell'utilizzo diretto, la possibilità di optare per la cessione anche parziale del credito ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari. A tale proposito gli Interroganti chiedono di conoscere i tempi di emanazione dell'annunciato provvedimento da parte dell'Agenzia delle entrate contenente le indicazioni necessarie al fine di rendere possibile la comunicazione della cessione del credito tramite intermediario abilitato alla trasmissione telematica.

Al riguardo, sentiti i competenti uffici dell'Agenzia delle entrate, si rappresenta quanto segue.

Gli Onorevoli interroganti fanno riferimento alla procedura di comunicazione delle cessioni del credito d'imposta prevista per i canoni di locazione e affitto di immobili ad uso non abitativo, dall'articolo 28 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 e disciplinata dal provvedimento del Diret-

tore dell'Agenzia delle entrate prot. n. 250739 del 1° luglio 2020.

In tale provvedimento era stato previsto che, con successivo atto, sarebbero state definite le modalità per consentire l'invio della comunicazione anche avvalendosi di un intermediario di cui all'articolo 3, comma 3, del DPR n. 322 del 1998.

In proposito si evidenzia che, con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate prot. n. 378222 del 14 dicembre 2020, è stata approvata una nuova versione del modello di comunicazione della cessione dei crediti di cui trattasi, sia per adeguarne il contenuto all'estensione dell'agevolazione al 31 dicembre 2020, sia per consentirne l'invio tramite gli intermediari di cui all'articolo 3, comma 3, del citato DPR n. 322.

Per completezza, si fa presente che con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate prot. n. 43058 del 12 febbraio 2021 è stata, inoltre, approvata una nuova versione del modello di comunicazione della cessione dei crediti di cui trattasi, per adeguarne il contenuto all'estensione dell'agevolazione al 30 aprile 2021.

ALLEGATO 4

5-05703 Buratti: Proroga della moratoria in favore delle micro, piccole e medie imprese per apertura di crediti e concessioni di prestiti e finanziamenti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Riguardo alle moratorie bancarie ed alla richiesta di allungamento dell'attuale periodo di vigenza, come rappresentato recentemente dal Ministero dell'economia e delle finanze anche in occasione di un'interrogazione di analogo contenuto, si evidenzia, preliminarmente, che la moratoria *ex art. 56 DL 18/2020* è già stata prorogata 2 volte (da ultimo con la legge di bilancio).

In proposito si ricorda che le Linee Guida dell'Autorità Bancaria Europea (EBA – *European Banking Authority*) sulle moratorie del 2 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), come modificate, da ultimo, il 2 dicembre 2020 (EBA/GL/2020/15), hanno fissato un limite di durata massima della sospensione dei pagamenti pari a nove mesi (o il termine maggiore di nove mesi purché concesso interamente prima del 30 settembre 2020), oltre il quale i benefici previsti dalle linee guida non sono più applicabili. Dopo tale termine le banche sono chiamate a valutare se classificare le esposizioni in moratoria come « oggetto di concessione » (*forborne*) e, qualora successivamente a tale classificazione ricorrano i requisiti previsti dalle Linee Guida dell'EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07 del 28 settembre 2016), procedere alla classificazione come esposizioni *forborne non-performing*, con le conseguenze che ne derivano (anche in termini di applicazione del *calendar provisioning*).

La classificazione come *forborne non-performing* di una impresa beneficiaria di una moratoria che sia stata già classificata

come *forborne*, in base alle Linee guida EBA sulla definizione di *default*, potrebbe avvenire, tra le varie ipotesi previste:

i) qualora il posticipo dei pagamenti, escluso il periodo coperto dalle linee guida EBA (come chiarito con una specifica FAQ del 29 gennaio u.s.), abbia determinato una riduzione del valore atteso del finanziamento, rispetto al valore originario, sopra la soglia dell'1 per cento;

ii) in presenza di una seconda misura di concessione, quale, ad esempio, un ulteriore rinvio dei pagamenti.

Già con l'ultima proroga al 30 giugno 2021, prevista dalla legge di Bilancio 2021, le banche potrebbero procedere alla classificazione a *forborne* (qualora riscontrino uno stato di difficoltà del debitore) e, successivamente, alla verifica dei requisiti per valutare l'ulteriore classificazione a *forborne non-performing*.

Ciò premesso, si ribadisce che il Ministero dell'economia e delle finanze sta valutando possibili interventi di rimodulazione della moratoria anche al fine di renderla compatibile con il quadro comunitario.

Analogamente si sta valutando anche la possibilità di proroga ed ottimizzazione degli interventi per la liquidità condotti attraverso le garanzie (Fondo centrale PMI e Garanzia Italia) nell'ambito degli spazi offerti dal quadro temporaneo per le misure di aiuti di Stato adottato dalla Commissione europea.

ALLEGATO 5

5-05704 Centemero: Notizie in merito all'emanazione del decreto attuativo relativo al cosiddetto Fondo controesodo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti chiedono chiarimenti in merito all'applicazione della disciplina fiscale agevolativa prevista per i cosiddetti lavoratori rimpatriati come modificata dal decreto-legge n. 34 del 2019 e dal decreto-legge n. 124 del 2019.

In particolare, gli Onorevoli interroganti chiedono di sapere per quale motivo non è stato ancora emanato il decreto attuativo di cui all'articolo 13-ter, comma 2, del decreto-legge n. 124 del 2019 che ha previsto una rimodulazione delle agevolazioni fiscali accordate in favore dei soggetti che trasferiscono la residenza in Italia dal 30 aprile 2019, prevedendo l'abbattimento del reddito imponibile, a decorrere dall'anno 2019, nella misura del 70 per cento nel primo quinquennio, nonché entro quali termini il predetto decreto sarà emanato.

A tale ultimo proposito, nel ricordare che la norma di che trattasi non prevede un termine per l'emanazione del decreto, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, informo che sono in corso approfondimenti tecnici in ordine ai criteri per la richiesta di accesso alle prestazioni del « Fondo Controesodo ».

Nelle more dell'emanazione del provvedimento in argomento, la circolare N. 33/E dell'Agenzia delle entrate prevede che i soggetti che abbiano trasferito la residenza fiscale in Italia dal 30 aprile 2019 al 2 luglio 2019, in presenza di tutti i requisiti previsti dalla norma, possono avvalersi dell'agevolazione nella minore misura del 50 per cento, restando inteso che, invece, per i soggetti rientrati a decorrere dal periodo di imposta 2020, il regime agevolato in esame è operativo indipendentemente dall'emanazione del decreto citato.

ALLEGATO 6

5-05705 Baratto: Adozione di iniziative per il blocco e la riduzione della pressione fiscale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti chiedono quali iniziative il Governo intenda adottare per bloccare nel 2021 qualsiasi aumento della pressione fiscale, anche locale, e giungere in tempi brevi a una complessiva riforma del fisco che comporti un generale decremento del peso del fisco su cittadini e imprese.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, rappresento quanto segue.

Giova preliminarmente evidenziare che in merito alla riforma del fisco le Commissioni riunite della Camera dei Deputati (VI Commissione finanze) e del Senato della Repubblica (6^a Commissione finanze e Tesoro) hanno avviato da tempo un'indagine conoscitiva sulla riforma dell'IRPEF e su altri aspetti dell'attuale sistema tributario.

Il Governo è impegnato a realizzare un'ampia riforma della tassazione finalizzata a disegnare un fisco equo, semplice e trasparente per i cittadini, che riduca in particolare la pressione fiscale sui ceti medi e le famiglie con figli ed acceleri la transizione del sistema economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Nella predisposizione della riforma si terrà conto anche delle risultanze dell'indagine conoscitiva richiamata.

In merito poi alla pressione fiscale riguardante gli enti locali si deve sottolineare che questi ultimi in virtù dell'autonomia impositiva, loro riconosciuta anche a livello costituzionale, possono autonomamente utilizzare gli strumenti di cui dispongono per alleggerire il carico tributario su cittadini e imprese.

ALLEGATO 7

5-05706 Alemanno: Andamento della riscossione del contributo fiscale per l'acquisto di veicoli non rientranti tra quelli a basso impatto ambientale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti fanno riferimento alle misure introdotte dalla legge di bilancio 2019 volte ad incentivare l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale al contempo scoraggiando l'acquisto di quelli maggiormente inquinanti. In proposito, il comma 1042 dell'articolo 1, della legge n. 145 del 2018 prevede, da parte di chi acquisti e immatricoli in Italia un veicolo di categoria M1 nuovo di fabbrica, il pagamento di un'imposta parametrata al numero di grammi di biossido di carbonio emessi per chilometro eccedenti la soglia di 160 CO₂ g/km.

Con la risoluzione n. 31/E del 2019 dell'Agenzia delle entrate, è stato quindi istituito il codice tributo 3500, per il versamento della suddetta imposta, tramite l'utilizzo del modello F24 Elide mentre, con la successiva risoluzione n. 32/E del 2019, sono state definite ulteriori misure attuative, anche con riguardo all'obbligo di pa-

gamento del contributo fiscale in oggetto, entro la data di immatricolazione del veicolo.

Tanto premesso, gli Onorevoli interroganti chiedono di conoscere i dati relativi all'andamento del contributo fiscale in oggetto, con particolare riferimento al gettito generato ed alla stima della sua evasione.

Al riguardo, sentiti i competenti uffici dell'Agenzia delle entrate, si rappresenta che, con riferimento ai versamenti effettuati mediante modello F24 con il codice tributo « 3500 » (denominato « ECOTASSA – imposta per l'acquisto e l'immatricolazione in Italia di veicoli di categoria M1 con emissioni eccedenti la soglia di 160 CO₂ g/km – articolo 1, comma 1042, della legge n. 145 del 2018 »), l'importo complessivamente versato dal mese di marzo 2019 al mese di marzo 2021 ammonta a circa euro 102.000.000, con un numero di versamenti pari a circa 77.500 unità.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05690 Lucchini: Tempi per l'effettivo trasferimento ad Anas di alcune tratte stradali, con particolare riferimento alla SS617-Bronese e al ponte della Becca	67
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	71
5-05686 Plangger: Piena operatività dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA) anche ai fini del monitoraggio e della messa in sicurezza della rete stradale e autostradale del Paese	67
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	72
5-05687 Foti: Modalità di ricostruzione del ponte Lenzino (PC)	67
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	73
5-05688 Pezzopane: Stato di emanazione degli atti attuativi del codice dei contratti pubblici .	68
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	74
5-05689 Zolezzi: Intervento finanziario dello Stato nella realizzazione dell'autostrada Cremona-Mantova e sua valutazione alla luce delle infrastrutture preesistenti	69
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	76
5-05691 Mazzetti: Interventi di messa in sicurezza della strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero, anche attraverso la realizzazione di due ponti sul Serchio	69
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	77

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 8 aprile 2021. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA. — Interviene il viceministro per le infrastrutture e la mobilità sostenibili, Alessandro Morelli.

La seduta comincia alle 13.25.

Alessia ROTTA, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta sarà assicurata – ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento e la prassi applicativa dei pareri della Giunta del Regolamento del 14 luglio 2004 e 26 giugno 2013 – anche attraverso la *web-tv* della Camera dei Deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-ter del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Ricorda che, per ciascuna interrogazione, il presentatore ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto, mentre il rappresentante del Governo ha non più di tre minuti per la risposta. Successivamente, l'interrogante ha facoltà di replica, per non più di due minuti.

Avverte che, concordi i presentatori, verrà anticipato lo svolgimento dell'interrogazione a firma della collega Lucchini per

improrogabili impegni istituzionali di quest'ultima.

5-05690 Lucchini: Tempi per l'effettivo trasferimento ad Anas di alcune tratte stradali, con particolare riferimento alla SS617-Bronese e al ponte della Becca.

Elena LUCCHINI (LEGA), illustra l'interrogazione in titolo.

Il Viceministro Alessandro MORELLI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Elena LUCCHINI (LEGA), replicando, ringrazia il viceministro per le informazioni fornite e per aver dato un quadro chiaro e aggiornato, con tempi certi, sul passaggio ad Anas delle strade che sono diventate di sua competenza per effetto dei citati DPCM, con particolare riguardo alla strada statale Bronese e al ponte della Becca. La sostituzione di quest'ultimo con un nuovo ponte rappresenta infatti un'opera attesa da molti anni, che permetterà di risolvere i disagi arrecati dalla chiusura temporanea, anche ai mezzi pesanti, del vecchio ponte, eliminando i problemi recati ai cittadini del territorio e azzerando i forti danni all'economia dell'intera provincia.

5-05686 Plangger: Piena operatività dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA) anche ai fini del monitoraggio e della messa in sicurezza della rete stradale e autostradale del Paese.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C!-PP) tiene preliminarmente a ringraziare gli uffici della Camera e del Ministero per aver permesso lo svolgimento dell'interrogazione, tardivamente presentata a causa di un piccolo disguido che si era generato nella giornata di ieri.

Illustra, quindi, l'interrogazione in titolo.

Il Viceministro Alessandro MORELLI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C!-PP), replicando, ringrazia il viceministro per la risposta fornita, esprimendo sorpresa per le affermazioni di piena operatività della Agenzia quando in organico è presente solo il 30 per cento del personale previsto, significativamente meno di quanto atteso. Rammenta che l'attuale direttore ha dichiarato che «è impensabile, con queste risorse, operare un controllo capillare sul campo» e che per controllare ogni chilometro della rete ferroviaria e viaria «occorrerebbe un esercito».

Nella risposta il rappresentante del Governo ha correttamente evidenziato quella parte di controlli che viene esercitata sul sistema ferroviario, che tuttavia esisteva già ed era posta in capo alla precedente agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie. La caratteristica della nuova Agenzia, l'Ansfisa, è quella di avere, nell'ambito delle proprie competenze, anche il controllo sulla rete viaria, che nei fatti non risulta operativo.

Ricorda a tutti il grande lavoro occorso per portare a termine la costituzione dell'Agenzia e chiede pertanto al Governo uno sforzo ulteriore volto a garantire la sicurezza dei cittadini, messa a rischio dai continui eventi avversi, come quello occorso ad Albiano esattamente un anno fa. Ritiene che una parte delle risorse del *recovery fund* possano servire a digitalizzare i processi o a mettere in campo strumenti che meglio permettano alla Ansfisa di poter funzionare e invita pertanto il Governo ad intraprendere le opportune iniziative per garantire la sua piena e concreta operatività.

5-05687 Foti: Modalità di ricostruzione del ponte Lenzino (PC).

Tommaso FOTI (FDI), illustra l'interrogazione in titolo, che replica un'interrogazione precedente presentata ad un rappresentante del precedente Governo, chiedendo in particolare notizie riguardo alla nomina di un commissario, preannunciata dalla ministra De Micheli lo scorso 3 ottobre.

Il Viceministro Alessandro MORELLI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Tommaso FOTI (FDI), replicando, ringrazia il viceministro per la risposta nella quale si ripercorrono gli elementi già noti che caratterizzano il testo dell'interrogazione. Richiama la dichiarazione della ex ministra de Micheli sulla assicurazione datale riguardo alla costituzione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri di un comitato interministeriale ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della legge n. 400 del 1998, qualora ci fosse stato dissenso tra i due ministeri competenti, che tuttavia non pare esserci.

Intende infatti che ANAS abbia agito secondo un parere vincolante della Sovrintendenza, che ha prospettato una soluzione condivisa dalla ex ministra de Micheli.

Sottolinea tuttavia che quella asseverata è un'operazione illogica, essendo il tracciato prescelto costellato di curve pericolose, di cui quella di entrata addirittura ad angolo retto. Per tale ragione si è costituito un comitato di sindaci e cittadini della Alta Val trebbia, che ha ipotizzato una diversa soluzione, tra l'altro significativamente meno costosa, che a suo giudizio varrebbe la pena prendere in considerazione.

Invita pertanto il Governo a confrontarsi con la Soprintendenza in modo serrato affinché si pervenga alla soluzione più sicura oltre che economicamente più adeguata per la ricostruzione del ponte Lenzino.

5-05688 Pezzopane: Stato di emanazione degli atti attuativi del codice dei contratti pubblici.

Graziano DELRIO (PD), in qualità di confermatario, illustra l'interrogazione in titolo, che tratta un tema all'ordine del giorno del dibattito pubblico, essendo ricorrente la richiesta di un superamento del codice dei contratti pubblici per il suo cattivo funzionamento. Tiene a ricordare che la scelta effettuata a suo tempo di adottare un codice dei contratti pubblici, di soli 217 articoli e privo di regolamento essendosi preferito lo strumento più snello

delle linee guida, è stata dettata dalla volontà di sostituire – in ottemperanza alle direttive europee che hanno imposto una semplificazione – un precedente codice composto, con il regolamento attuativo, da più di 600 articoli e oltre 1500 commi. Intende pertanto comprendere se sia la mancata attuazione del codice in alcune sue fondamentali parti ad impedirne un pieno funzionamento. Osserva, infatti, che esso ha invece prodotto eccellenti risultati in quegli ambiti che hanno visto l'emanazione dei decreti attuativi, come ad esempio la progettazione e l'emanazione di alcuni tipi di bando, come dimostrato dalla maggiore quantità e qualità della progettazione e dall'aumento del numero dei bandi.

Il Viceministro Alessandro MORELLI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato, depositando altresì un documento che dà conto dell'elenco dei provvedimenti adottati (*vedi allegato 4*).

Graziano DELRIO (PD), riservandosi di verificare quanto riportato nel documento depositato dal Viceministro Morelli, osserva che nella risposta sono stati citati alcuni decreti attuativi relativi a settori fondamentali per la valutazione del funzionamento del codice come, ad esempio, la qualificazione delle stazioni appaltanti e la digitalizzazione.

Ricorda che il vigente codice ha introdotto per la prima volta in Italia l'obbligatorietà della progettazione attraverso il BIM (*building innovation modeling*), rendendola completamente digitale, nonché il regolamento per le concessionarie autostradali, mai previsto prima.

Visti i dati pubblicati nella banca dati dell'ANAC, invita il Governo a proseguire nell'emanazione dei decreti previsti dal codice, per dare pieno compimento ad una riforma che in Europa sta funzionando. Unico elemento di perplessità, sul quale manifesta il proprio dissenso, è la scelta del governo Conte I di tornare alla fonte normativa regolamentare, e auspica quindi che l'obiettivo di semplificazione venga rag-

giunto allo stesso modo e non si aggiungano ulteriori norme che poi necessitano di interpretazione.

5-05689 Zolezzi: Intervento finanziario dello Stato nella realizzazione dell'autostrada Cremona-Mantova e sua valutazione alla luce delle infrastrutture preesistenti.

Alberto ZOLEZZI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, mettendo in rilievo le criticità conseguenti alle richieste di alcuni enti locali di una modifica progettuale ferroviaria per renderlo compatibile con il progetto autostradale.

Il Viceministro Alessandro MORELLI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Alberto ZOLEZZI (M5S), replicando, osserva che il progetto della autostrada, oltre alla insostenibilità finanziaria, non essendo al momento finanziamenti, è caratterizzata anche una insostenibilità ambientale, dovendosi adeguare ai rilievi mossi dalla VIA ministeriale nella tratta dei comuni di Curtatone e Castelluccio, in provincia di Mantova. La modifica del progetto ferroviario potrebbe causare problemi sia di carattere contabile, con un conseguente ipotetico rilievo da parte della Corte dei conti, sia per le regole stringenti dettate dal *recovery fund*, che impone che i finanziamenti debbano avere determinate caratteristiche.

Si tratta di una zona in cui ci sono quasi mille decessi annui per il mancato rispetto delle norme sulla qualità dell'aria e si stupisce di come si insista su un progetto autostradale dal momento che la circolazione su gomma produce sedici volte le quantità di ossido di azoto rispetto a quella su rotaia. La tratta ferroviaria a singolo binario è utilizzata da numerosi passeggeri e si potrebbero far viaggiare su rotaia anche le merci se la tratta fosse agibile, aumentando il numero dei treni giornalieri, puntando quindi su una accelerazione del progetto ferroviario. Studi effettuati dimostrano che la domanda è scarsa per giustificare il progetto autostradale.

Il progetto autostradale prevede inoltre l'impermeabilizzazione di oltre 1500 ettari di zone agricole, motivo per il quale molte aziende agricole hanno già fatto ricorso. Invita pertanto il Governo a valutare con attenzione la modifica del progetto ferroviario che lo renderebbe più costoso per il solo fatto di doversi adeguare ad una autostrada che a suo giudizio non ci sarà mai.

5-05691 Mazzetti: Interventi di messa in sicurezza della strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero, anche attraverso la realizzazione di due ponti sul Serchio.

Erica MAZZETTI (FI), illustra l'interrogazione in titolo.

Il Viceministro Alessandro MORELLI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Erica MAZZETTI (FI), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta ad una interrogazione che ha l'obiettivo di trovare una soluzione efficace per i territori attraversati dalla SS12, che a suo giudizio è rappresentata dalla messa in sicurezza strutturale di tutta la zona interessata, in quanto condizioni meteo avverse, anche non gravissime, determinano situazioni franose che obbligano gli enti a chiudere alcuni tratti di strada, con la conseguenza di allungare di molto il percorso dei cittadini per motivi di lavoro, scolastici e per le quotidiane attività.

Rileva che l'area oggetto dell'interrogazione è limitrofa a quella interessata dal crollo del ponte di Albiano e pertanto ritiene indispensabile effettuare un particolare monitoraggio e realizzare un ripristino che tenga conto sin dalla fase progettuale della necessità di prevenire i problemi che finora si sono determinati.

I comuni del territorio, con la consulenza di tecnici specializzati, avevano quindi ipotizzato la realizzazione di due ponti sul Serchio, come previsto anche dal piano strutturale intercomunale, in quanto le barriere citate nella risposta del Viceministro

seppur importanti non risolvono il problema e non affrontano le criticità conseguenti al rischio idrogeologico. Invita, pertanto, il Governo, anche sulla scorta della dichiarazione del Ministro di voler intervenire sul sistema viario, a valutare con attenzione le aree oggetto dell'interrogazione, verificando contestualmente la possibilità

di realizzare i due ponti richiesti dai sindaci dei territori.

Alessia ROTTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.

ALLEGATO 1

5-05690 Lucchini: Tempi per l'effettivo trasferimento ad Anas di alcune tratte stradali, con particolare riferimento alla SS617-Bronese e al ponte della Becca.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Preliminarmente, evidenzio che, per effetto dei provvedimenti adottati a partire dal 2018 e recanti il trasferimento ad ANAS di parte della rete viaria gestita dagli enti territoriali, il totale della rete in gestione ANAS supererà i 32.000 chilometri.

In esecuzione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 novembre 2019, evidenzio che, nella giornata di ieri, è stata effettuata la consegna di 872 km da parte della Regione Emilia-Romagna.

Seguiranno, nei prossimi giorni, la consegna di 1.000 km da parte del Piemonte, di 1.075 km da parte della Lombardia e di 39 km da parte della Toscana, che ha già provveduto a trasferire ad ANAS, nel 2018, 573 km della propria rete viaria.

ANAS ha comunicato che tutte le operazioni di trasferimento si concluderanno entro il corrente mese, ivi comprese quelle relative alla strada statale 617 Bronese.

In conseguenza di detti trasferimenti, ANAS potrà procedere all'inserimento di altri 1.300 ponti nel *Bridge Management System* ovvero nel programma di monitoraggio e ispezioni periodiche.

Sulla base delle prescrizioni contenute nel parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 18 aprile 2019, ANAS ha svolto in via preventiva sulla rete trasferita, in attuazione del decreto del Presidente del

Consiglio dei ministri del 2019, una *due diligence* infrastrutturale, finalizzata alla verifica della presenza di eventuali criticità per la sicurezza e dello stato di conservazione e di funzionalità delle strutture, inclusi ponti, viadotti e gallerie.

Detta attività ispettiva, completata nel mese di marzo 2021, ha consentito di acquisire una specifica conoscenza degli *asset* stradali e procedere all'avvio di una programmazione degli interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle tratte trasferite.

Nell'ambito del Contratto di Programma, sono previste risorse pari a 1,1 miliardi di euro dedicati al finanziamento delle attività afferenti le strade trasferite ad ANAS, nonché risorse per la realizzazione di nuovi ponti sul Po, in corrispondenza degli interventi stradali, tra cui quello presso Casalmaggiore e il ponte della Becca. Interventi, questi ultimi, rispetto ai quali auspico un celere avvio e realizzazione.

Per quanto concerne il tronco stradale Padova-Cittadella della strada provinciale 47 Valsugana, stando a quanto riferito da ANAS, mi preme evidenziare che esso non è rientrato nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2019 per mancanza di assenso della Provincia di Padova.

ALLEGATO 2

5-05686 Plangger: Piena operatività dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA) anche ai fini del monitoraggio e della messa in sicurezza della rete stradale e autostradale del Paese.

TESTO DELLA RISPOSTA

Relativamente ai provvedimenti da adottare per dare piena attuazione alle disposizioni di cui all’articolo 12 del decreto-legge Genova (decreto-legge n. 109 del 2018) riguardanti l’Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA) ricordo preliminarmente che, nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 aprile 2020, sono stati pubblicati il decreto 28 gennaio 2020, n. 24, contenente lo Statuto dell’ANSFISA e il decreto 13 febbraio 2020, n. 25, contenente il Regolamento di amministrazione dell’ANSFISA.

Entrambi i decreti sono entrati in vigore il 1° maggio 2020.

Oltre ai predetti decreti, all’attualità è stato istituito il Comitato direttivo, sono stati nominati il Direttore dell’Agenzia, il Collegio dei Revisori dei conti e i Dirigenti generali che guidano le due Direzioni (una per la sicurezza ferroviaria e l’altra per la

sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali, sicurezza delle gallerie e dei sistemi di trasporto rapido di massa).

A partire dal 30 novembre 2020, a seguito della registrazione da parte della Corte dei conti del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 novembre 2020 di istituzione del Comitato Direttivo di ANSFISA, l’Agenzia è pienamente operativa.

Attualmente, l’Agenzia può contare su 161 unità, cui si aggiungeranno quelle selezionate mediante la procedura pubblica già espletata per l’individuazione di 61 unità tra il personale già in servizio presso altre pubbliche amministrazioni e quelle reclutate mediante i concorsi pubblici per personale di livello dirigenziale e non che l’Agenzia è autorizzata a bandire, in forza del citato articolo 12 del decreto-legge, per la copertura della propria intera dotazione organica.

ALLEGATO 3

5-05687 Foti: Modalità di ricostruzione del ponte Lenzino (PC).**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al provvedimento di nomina del commissario per la realizzazione del ponte Lenzino, è noto che nello scorso mese di marzo le commissioni parlamentari hanno reso il proprio parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'individuazione degli interventi infrastrutturali, tra cui quello relativo alla realizzazione di detto ponte, sottoposti a commissariamento ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge n. 32/2019.

Quanto al progetto del ponte definitivo – che sarà costruito mantenendo il tracciato esistente – ANAS conferma di aver avviato le attività progettuali attenendosi al parere vincolante della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza.

In particolare, dopo aver rimosso le macerie, il progetto prevede un restauro delle spalle, dell'arcata e delle due pile esistenti.

Si prevede inoltre la realizzazione di una nuova pila centrale che, come il nuovo impalcato, dovrebbe avere continuità con l'opera esistente al fine di mitigare l'impatto paesaggistico e valorizzare il manufatto esistente.

L'attuale cronoprogramma per l'opera, con un investimento di circa 21 milioni di euro, prevede, come ricordato nell'atto di sindacato, la conclusione degli *iter* di progettazione e approvazione a febbraio 2022 e la conclusione dei lavori a marzo 2023.

Rappresento, poi, che l'ultimazione dei lavori di realizzazione del ponte provvisorio al km 78,250 della strada statale 45 di Val Trebbia è prevista per il prossimo mese di maggio.

Ci tengo, in fine, ad esprimere l'attenzione mia e del Ministero rispetto agli interventi che riguardano il Ponte di Lenzino e alle relative scelte progettuali.

ALLEGATO 4

5-05688 Pezzopane: Stato di emanazione degli atti attuativi del codice dei contratti pubblici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento ai provvedimenti attuativi previsti dal Codice appalti, rappresento che sono stati adottati 15 decreti ministeriali e 8 provvedimenti di competenza dell'ANAC.

In relazione al contenuto di detti provvedimenti, deposito agli atti della Commissione l'elenco recante l'indicazione degli estremi del provvedimento e della disposizione di riferimento del Codice.

Quanto ai provvedimenti ancora da adottare, risultano in fase istruttoria:

1) il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dall'articolo 37, comma 5, per l'individuazione degli ambiti territoriali di riferimento in applicazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, e stabiliti i criteri e le modalità per la costituzione delle centrali di committenza in forma di aggregazione di comuni non capoluogo di provincia;

2) il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previsto dall'articolo 38, comma 2, e relativo ai requisiti tecnico-organizzativi per la qualificazione delle stazioni appaltanti;

3) il decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, previsto dall'articolo 44, comma 1, per la definizione delle modalità di digitalizzazione delle procedure di tutti i contratti pubblici, anche attraverso l'interconnessione per interoperabilità dei dati delle pubbliche amministrazioni;

4) il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti previsto dall'articolo 81, comma 2, per la disciplina della Banca Dati Nazionale degli Operatori Economici (BDOE);

5) il decreto previsto dall'articolo 83, comma 2, relativo alla disciplina del sistema di qualificazione degli operatori economici, il cui contenuto verrà recepito in seno al Regolamento unico di attuazione del Codice dei contratti, previsto dall'articolo 216, comma 21-*octies*;

6) il decreto del Ministro della difesa previsto dall'articolo 159, comma 4, per lo svolgimento le attività di competenza del Ministero.

In relazione ai provvedimenti in istruttoria, evidenzio che l'allungamento dei tempi di adozione di alcuni di essi è da ascrivere a difficoltà di natura applicativa, per il cui superamento si sono resi necessari interventi correttivi, come da ultimo operati, a titolo esemplificativo, con riguardo all'articolo 38 del Codice con il decreto-legge n. 76 del 2020.

Quanto al Regolamento unico previsto dall'articolo 216, comma 21-*octies*, rappresento che la sua adozione è finalizzata ad una sistematizzazione della normativa di secondo livello, nei limiti consentiti dalla fonte di rango primario, consentendo, anche attraverso l'abrogazione di 4 linee guida ANAC e 3 decreti ministeriali, di disporre di un *corpus* organico al pari di quello recato dal previgente decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010.

Nelle prossime settimane, gli uffici del Ministero provvederanno all'inoltro dello schema di Regolamento al Ministero dell'economia e delle finanze per l'espressione del concerto, nonché all'acquisizione dei pareri della Conferenza Stato-Regioni e del Consiglio di Stato.

ELENCO PROVVEDIMENTI ADOTTATI

1) decreto MIT 16 gennaio 2018, in attuazione dell'articolo 21, comma 8;

2) decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 maggio 2018, n. 76, in attuazione dell'articolo 22, comma 2;

3) decreto MIT 1° dicembre 2017, in attuazione dell'articolo 23, comma 13;

4) decreto MIT 2 dicembre 2016, ai sensi dell'articolo 24, comma 2;

5) linee guida ANAC n. 1;

6) decreto Min. Giustizia 17 giugno 2016, ai sensi dell'articolo 24, comma 8;

7) linee guida ANAC n. 3, in attuazione dell'articolo 31, comma 5;

8) linee guida ANAC n. 4, in attuazione dell'articolo 36, comma 7;

9) decreto MIT 2 dicembre 2016, in attuazione dell'articolo 73, comma 4;

10) decreto MIT 12 febbraio 2018, in attuazione dell'articolo 77, comma 10;

11) linee guida ANAC n. 5, ai sensi dell'articolo 78, comma 1;

12) decreto MIT 10 novembre 2016, ai sensi dell'articolo 89, comma 11;

13) decreto MISE 19 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 103, comma 9;

14) decreto MIT 7 marzo 2018, in attuazione dell'articolo 111, comma 1;

15) decreto MISE 7 giugno 2017, in attuazione dell'articolo 144, comma 5;

16) decreto MIBACT 22 agosto 2017, in attuazione degli articoli 146, comma 4, 147, commi 1 e 2, e 150, comma 2;

17) linee guida ANAC n. 9, attuative dell'articolo 181, comma 4;

18) linee guida ANAC n. 7, in attuazione dell'articolo 192, comma 1;

19) decreto MIT 7 dicembre 2017, in attuazione dell'articolo 196, comma 2;

20) decreto Min. INT. 21 marzo 2017, ai sensi dell'articolo 203, comma 1;

21) decreto MIT 31 gennaio 2018, in attuazione dell'articolo 209, comma 16;

22) delibera ANAC 13 giugno 2018, in attuazione dell'articolo 211, comma 1-*quater*;

23) delibera ANAC 6 giugno 2018, in attuazione dell'articolo 213, comma 10.

ALLEGATO 5

5-05689 Zolezzi: Intervento finanziario dello Stato nella realizzazione dell'autostrada Cremona-Mantova e sua valutazione alla luce delle infrastrutture preesistenti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come è noto, il collegamento viario Cremona-Mantova è un'autostrada regionale di competenza della Regione Lombardia.

In base al progetto preliminare, l'opera:

si sviluppa su due tratte: Cremona-Tornata e Marcaria-Mantova sud, per un totale di 60 km;

è inserita nella programmazione regionale;

ha un tracciato vincolato definito dalla Conferenza dei Servizi svolta dalla Regione Lombardia e dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale nazionale.

Il progetto definitivo dell'autostrada, recentemente aggiornato, non è stato ancora approvato per ragioni afferenti la sostenibilità del relativo Piano economico finanziario.

Quanto al progetto di raddoppio ferroviario, ricordato nell'atto di sindacato, l'esigenza di coordinamento con il collegamento autostradale riguarda, in particolare, l'affiancamento e le opere trasversali, insistendo entrambi gli interventi progettati sul medesimo corridoio infrastrutturale.

ALLEGATO 6

5-05691 Mazzetti: Interventi di messa in sicurezza della strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero, anche attraverso la realizzazione di due ponti sul Serchio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento agli interventi nell'atto di sindacato ed afferenti la rete di competenza ANAS, segnalo quanto segue.

A partire dal mese di dicembre 2020, la S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero, nel comune di Borgo a Mozzano in provincia di Lucca, è stata chiusa per il cedimento del corpo stradale causato dalla piena del fiume Serchio ed a seguito di due ulteriori eventi franosi che hanno interessato la zona a monte dell'infrastruttura e che hanno riversato complessivamente sul piano viabile circa seimila metri cubi di materiale roccioso.

ANAS ha comunicato di essere intervenuta, dapprima, con lavori di somma urgenza per il ripristino del corpo stradale in frana nel tratto compreso tra il km 45+770 ed il km 45+790 e di aver, successivamente, affidato i lavori per la messa in sicurezza della viabilità stradale, mediante il ripristino ed integrazione delle opere di protezione dalla caduta massi, dalle pendici/scarpate stradali di monte, ubicate tra il km 45+000 (circa) ed il km 45+400 (circa), per una spesa complessiva di circa 900 mila euro.

Le lavorazioni sono state completate lo scorso 22 marzo e ANAS ha riaperto la

strada a senso unico alternato tra il km 45+000 ed il km 45+700, consentendo alla società Terna l'esecuzione dei lavori per la messa in sicurezza dell'elettrodotto, parimenti interessato dal movimento franoso.

Sono attualmente in corso i lavori di manutenzione programmata per il rafforzamento corticale e messa in sicurezza delle pendici rocciose mediante nuova installazione e la sostituzione di reti corticali e barriere paramassi tra il km 45+245 ed il km 45+370 per un importo di circa euro 800.000.

L'ultimazione di detti interventi è prevista per il prossimo mese di agosto.

Inoltre, entro il mese di giugno 2021, ANAS prevede di ultimare la progettazione di ulteriori interventi di bonifica dei dissesti idrogeologici per la messa in sicurezza della carreggiata stradale e l'installazione di nuove barriere di protezione, dal km 40+000 al km 47+000, con la realizzazione di opere di protezione spondale per la regimentazione delle acque in alveo al fiume Serchio, già inseriti e finanziati dal vigente Contratto di Programma.

L'esecuzione degli interventi progettati avverrà mediante l'attivazione di un accordo quadro già appaltato.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave « Moby Prince ». Testo unificato Doc. XXII, n. 47 Andrea Romano, Doc. XXII, n. 49 Potenti e Doc. XXII, n. 51 Berti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	78
ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	80

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 aprile 2021. — Presidenza del vicepresidente Paolo FICARA.

La seduta comincia alle 13.05.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave « Moby Prince ».

Testo unificato Doc. XXII, n. 47 Andrea Romano, Doc. XXII, n. 49 Potenti e Doc. XXII, n. 51 Berti.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di inchiesta parlamentare all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 7 aprile 2021.

Paolo FICARA, *presidente*, ricorda che, nella seduta di ieri, è stato adottato come testo base il testo unificato delle tre proposte predisposto dai relatori.

Avverte che è stato presentato un emendamento.

Andrea ROMANO (PD), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Silvestroni 1.1, volto a porre il termine di 12 mesi ai lavori dell'istituenda Commissione

in luogo della fine della XVIII legislatura. Argomenta che, a fronte del molto lavoro che la Commissione dovrà espletare, prevedere una conclusione così ravvicinata gli sembra controproducente, e che con ogni probabilità si dovrebbe poi deliberare una proroga; si augura anzi che il lasso di tempo fino alla fine della legislatura possa risultare sufficiente.

Manfredi POTENTI (LEGA), *relatore*, concorda con la posizione espressa dall'onorevole Romano. Rileva come sia molto importante invece utilizzare in modo pieno tutto il tempo disponibile della legislatura, una legislatura che già è stata molto frastagliata e piena di difficoltà. Aggiunge inoltre come il termine di 12 mesi farebbe coincidere la conclusione dei lavori della Commissione d'inchiesta con l'importante appuntamento dell'elezione del Presidente della Repubblica e che dunque l'eventuale sovrapposizione di questa scadenza con la deliberazione della proroga della Commissione stessa appesantirebbe inevitabilmente i lavori parlamentari. Conclude che nessuna limitazione dei lavori della Commissione gli sembra opportuna, fuorché quella imposta dalla conclusione naturale della legislatura.

La Commissione respinge l'emendamento Silvestroni 1.1 (*vedi allegato*).

Paolo FICARA, *presidente*, avverte che, essendosi concluso degli emendamenti, il

testo verrà inviato alle Commissioni competenti per l'espressione del prescritto parere.

La seduta termina alle 13.10.

ALLEGATO

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave « Moby Prince » (Doc. XXII n. 47 Andrea Romano, Doc. XXII n. 49 Potenti e Doc. XXII n. 51 Berti).

EMENDAMENTI

ART. 1

Al comma 3, sostituire le parole: la fine della XVIII legislatura con le seguenti: 12 mesi dalla sua istituzione.

Conseguentemente, al comma 4, sopprimere le parole: una relazione annuale sulla sua attività e.

1.1. Silvestroni, Rotelli.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	81
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1033 Tripiedi, recante modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, concernenti l'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini.	
Audizione di rappresentanti dell'INAIL	81
Audizione della dottoressa Concetta Ferrari, titolare della Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative del Ministero del lavoro e delle politiche sociali	81

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 8 aprile 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 13.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 8 aprile 2021.

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1033 Tripiedi, recante modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, concernenti

l'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini.

Audizione di rappresentanti dell'INAIL.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.45 alle 14.20.

Audizione della dottoressa Concetta Ferrari, titolare della Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 14.50.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 42/2021: Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare. C. 2972 Governo (Parere alle Commissioni II e XII) (<i>Esame e rinvio</i>)	82
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 8 aprile 2021. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 13.

DL 42/2021: Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare.

C. 2972 Governo.

(Parere alle Commissioni II e XII).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Alberto MANCA (M5S), *relatore*, riferisce che la XIII Commissione è chiamata ad esprimere il parere di competenza, alle Commissioni riunite II Giustizia e XII Affari sociali, sul provvedimento in titolo, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia alimentare, volto a

circoscrivere, prima della sua entrata in vigore, l'ambito di operatività della disciplina di cui all'articolo 18 decreto legislativo n. 27 del 2021, che avrebbe comportato, a partire dal 26 marzo, l'abrogazione delle contravvenzioni e dei principali illeciti amministrativi di cui alla legge n. 683 del 1962, in materia di sicurezza alimentare.

Al riguardo segnala che, come si legge nel preambolo del decreto-legge, lo scopo di tale intervento normativo sia infatti quello di « evitare che rilevanti settori relativi alla produzione e alla vendita delle sostanze alimentari e bevande restino privi di tutela sanzionatoria penale e amministrativa con pregiudizio della salute dei consumatori ».

L'articolo 1 interviene sul decreto legislativo n. 27 del 2021 (Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli ufficiali sugli animali e le merci provenienti dagli altri Stati membri dell'Unione e delle connesse competenze degli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari del Ministero della salute), modificando l'articolo 18 di tale provvedimento, che reca l'abrogazione di una serie di disposizioni con effetto dall'entrata in vigore del decreto legislativo stesso, ossia a decorrere dal 26 marzo 2021.

Il decreto-legge in esame incide sull'elenco di abrogazioni previste dall'articolo 18, per circoscriverne la portata e, in particolare, per impedire l'abrogazione dell'apparato sanzionatorio a corredo della disciplina sull'igiene delle sostanze alimentari e delle bevande contenuto nella legge n. 283 del 1962 (così come modificata dalla legge 26 febbraio 1963, n. 441) e nel regolamento di esecuzione di tale legge (decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1980, n. 327).

Al riguardo ricorda che la legge n. 283 del 1962 reca la disciplina generale, preventiva e repressiva, sull'igiene degli alimenti, prevedendo, tra l'altro, numerose contravvenzioni di pericolo contro la salute pubblica (articoli 5 e 6), costituendo il primo livello di tutela penale lungo la filiera agroalimentare, rispetto ai più gravi delitti previsti nel codice penale, di comune pericolo mediante frode (articolo 439 e successivo codice penale), applicabili quando gli eventi si sono già verificati.

Sottolinea infatti che con il provvedimento in esame, tramite l'integrazione dell'elenco delle norme sottratte all'abrogazione, sono di fatto reintrodotte nell'ordinamento tutte le disposizioni sanzionatorie.

Più in dettaglio, la lettera *a)* del comma 1, modificando la lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 27 del 2021, sottrae all'abrogazione le seguenti disposizioni della citata legge n. 283 del 1962:

le fattispecie sanzionate penalmente di cui agli articoli 5, 6, 12, 12-bis e 18. Si tratta in particolare di una serie di contravvenzioni previste in determinate ipotesi di impiego, vendita o somministrazione di sostanze alimentari e bevande cui sono associate anche sanzioni penali, ovvero della fattispecie del divieto di introduzione nel territorio nazionale laddove i fatti sanzionati non costituiscano reato più grave;

gli illeciti amministrativi di cui agli articoli 8, 9, 11, 13, 17 e 19 in materia di sicurezza alimentare a corredo delle violazioni meno gravi degli obblighi imposti dalla normativa, frutto peraltro nella maggior parte dei casi dell'intervento di depenalizzazione compiuto dall'art. 1, del de-

creto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507, in attuazione della delega contenuta nella legge 25 giugno 1999, n. 205;

l'esimente speciale di cui all'articolo 19, in forza della quale le sanzioni non si applicano nei confronti di chi immette in commercio prodotti in confezioni originali, quando la non corrispondenza alle prescrizioni riguardi i requisiti intrinseci o la composizione dei prodotti o le condizioni interne dei recipienti e sempre che il commerciante non sia a conoscenza della violazione o che l'involucro originale non presenti segni di alterazione.

Per ulteriori approfondimenti e per elementi di maggiore dettaglio sulla portata delle descritte disposizioni, rinvia alla documentazione predisposta dal Servizio Studi della Camera dei deputati.

Le lettere *b)* e *c)* del comma 1 intervengono sulle lettere *c)* e *d)* del comma 1 dell'articolo 18 per sottrarre all'abrogazione alcune disposizioni della legge n. 441 del 1963, che ha modificato e integrato la legge n. 283, e del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1980, n. 327, recante il regolamento di esecuzione della legge. Il « salvataggio » di queste disposizioni ha finalità di coordinamento essendo le stesse strettamente connesse alle disposizioni sanzionatorie della legge n. 283 sottratte all'abrogazione.

Infine, l'articolo 2 del decreto-legge in esame contiene la clausola di invarianza finanziaria e l'articolo 3 la norma relativa all'entrata in vigore del provvedimento.

Lorenzo VIVIANI (LEGA) nel ringraziare il relatore per l'esauriente illustrazione del provvedimento, che investe in misura assai rilevante gli ambiti della Commissione Agricoltura, chiede alla presidenza di valutare la possibilità che la Commissione possa esprimere un parere rinforzato sulle norme in questione.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nel condividere le considerazioni svolte dal collega Viviani, preannuncia, acquisito il consenso dei gruppi in merito, di investire la

presidenza della Camera affinché la Commissione Agricoltura possa essere chiamata ad esprimere un parere rinforzato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis* del Regolamento, sul provvedimento in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 8 aprile 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.10 alle 13.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	85
Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.	
Audizione di rappresentanti di Ance – Associazione Nazionale Costruttori Edili (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	85

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 8 aprile 2021. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Nicola STUMPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Ricorda che, trattandosi di seduta dedicata all'attività conoscitiva, ai componenti della Commissione è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella seduta del 4 novembre 2020. In proposito, ricorda altresì che è necessario che i componenti che intendono partecipare ai lavori secondo la predetta modalità, risultino vi-

sibili alla presidenza, soprattutto nel momento in cui svolgono il loro eventuale intervento, che deve ovviamente essere udibile.

Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.

Audizione di rappresentanti di Ance – Associazione Nazionale Costruttori Edili.

(Svolgimento e conclusione).

Nicola STUMPO, *presidente*, introduce l'audizione.

Gabriele BUIA, *Presidente di Ance – Associazione Nazionale Costruttori Edili*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene per formulare osservazioni il deputato Umberto BURATTI (PD).

Gabriele BUIA, *Presidente di Ance* – *Associazione Nazionale Costruttori Edili*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Nicola STUMPO, *presidente*, ringrazia il Presidente di Ance per la relazione svolta.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Variazione della composizione del Comitato	87
Comunicazioni del Presidente	87
Esame della proposta di relazione sull'attività svolta dal Comitato, di cui all'articolo 35, comma 1, della legge n. 124 del 2007 (<i>Esame e rinvio</i>)	87
AVVERTENZA	87

Giovedì 8 aprile 2021. — Presidenza del presidente Raffaele VOLPI.

La seduta comincia alle 14.05.

Variazione della composizione del Comitato.

Raffaele VOLPI, *presidente*, comunica che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte del Comitato il deputato Maurizio Cattoi, in sostituzione del deputato Antonio Zennaro, dimissionario.

Comunicazioni del Presidente.

Raffaele VOLPI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sui lavori del Comitato, su cui intervengono il deputato Enrico BORGHI (PD), i senatori Ernesto MARGORNO (IV) e Francesco CASTIELLO (M5S), la deputata Federica DIENI (M5S), il senatore Paolo ARRIGONI (Lega) e il deputato Maurizio CATTOI (M5S).

Esame della proposta di relazione sull'attività svolta dal Comitato, di cui all'articolo 35, comma 1, della legge n. 124 del 2007.

(Esame e rinvio).

Raffaele VOLPI, *presidente e relatore*, illustra brevemente la bozza di relazione sull'attività del Comitato relativa al periodo 18 luglio 2018-31 dicembre 2020.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Giovanni Pugliese, Ambasciatore d'Italia in Algeria, sul tema dei flussi migratori e dei rapporti bilaterali Italia-Algeria	88
AVVERTENZA	88

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 8 aprile 2021.

Audizione di Giovanni Pugliese, Ambasciatore d'Italia in Algeria, sul tema dei flussi migratori e dei rapporti bilaterali Italia-Algeria.

L'audizione informale si è svolta dalle 8.55 alle 10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA, INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 31, recante misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2989 Governo, approvato dal Senato (Parere alla Commissione II) (<i>Esame e conclusione – Parere senza condizioni né osservazioni</i>)	3
Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 42, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare. C. 2972 Governo (Parere alle Commissioni riunite II e XII) (<i>Esame e conclusione – Parere con osservazione</i>)	4

COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4^a Senato)

AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione, in videoconferenza, del Ministro della difesa sulle linee programmatiche del suo dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza di cui al Doc. XXVII, n. 18 (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	7
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (X Camera e 10^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, del Ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	8
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione	9
DL 42/2021: Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare. C. 2972 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	9
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Salvatore Monni, professore di economia dello sviluppo presso l'Università degli Studi « Roma Tre », nell'ambito dell'esame congiunto delle proposte di legge costituzionale C. 1854 Barelli, C. 2938 Morassut e C. 2961 Ceccanti, recanti modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica, e delle proposte di legge C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri, recanti disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica	15
--	----

Audizione informale, in videoconferenza, di Alessandro Sterpa, professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli Studi della Tuscia, nell'ambito dell'esame congiunto delle proposte di legge costituzionale C. 1854 Barelli, C. 2938 Morassut e C. 2961 Ceccanti, recanti modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica, e delle proposte di legge C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri, recanti disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica	15
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05693 Ceccanti: Iniziative per rinforzare gli organici delle Forze di polizia di Venezia e Trieste	15
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	22
5-05694 Baldino: Iniziative per il controllo del territorio e per il contrasto dei fenomeni di infiltrazione di tipo mafioso nel comune di Casteldaccia in provincia di Palermo	16
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	23
5-05695 Iezzi: Sulla modalità di nomina di Marco Ciacci a comandante della polizia municipale del comune di Milano e sul possesso dei requisiti per l'incarico	17
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	25
5-05696 Prisco: Iniziative per garantire il rispetto delle norme anticovid in occasione dell'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di bonifica di Piacenza	18
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	26
5-05697 D'Ettore: Iniziative per garantire migliori livelli di sicurezza degli appartenenti alle Forze dell'ordine e per implementare la loro dotazione di risorse umane e strumentali ..	18
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	27
5-05698 Marco Di Maio: Iniziative per consentire l'invio telematico da parte dei partiti e dei gruppi politici di messaggi agli italiani residenti all'estero aventi diritto al voto	19
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	29
5-05699 Gebhard: Sulla promozione a Vicequestore di due funzionari di polizia, già condannati per le violazioni dei diritti umani verificatesi a Genova nel luglio del 2001	20
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	31

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice civile e alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di affidamento dei minori. C. 2047 Ascari e C. 2102 Bazoli (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento C. 2897 Ascari e C. 2264 Locatelli</i>)	32
DL 31/2021: Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2989 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	33
<i>ALLEGATO (Proposte emendative presentate)</i>	37

III Affari esteri e comunitari

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05681 Fitzgerald Nissoli: Sull'erogazione dei contributi per i corsi di lingua e la formazione italiana nel Nordamerica	43
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	47
5-05682 Delmastro delle Vedove: Sul mancato ricongiungimento con la propria famiglia rifugiata in Italia di quattro minori uiguri	44
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	49

5-05684 Lupi: Sull'aggravarsi della repressione da parte cinese della democrazia e dei diritti fondamentali ad Hong Kong	44
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	50
5-05685 Di Stasio: Sulle indagini sulla morte del cooperante italiano Mario Paciolla in Colombia	45
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	51
5-05683 Quartapelle Procopio: Sulle azioni per chiedere l'accesso alle cure e il rilascio incondizionato di Alexei Navalny nel quadro del rispetto dei diritti umani da parte della Federazione Russa	45
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	53
INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:	
Incontro informale, in videoconferenza, con la Commissione Affari esteri della Grande Assemblea Nazionale turca	46

VI Finanze

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	54
5-05700 Osnato: Erogazione di contributi a fondo perduto agli operatori dei servizi di taxi e di noleggio con conducente	55
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	57
5-05702 Sangregorio: Determinazione dei valori economici relativi alle menomazioni dell'integrità psicofisica delle vittime di sinistri	55
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	59
5-05701 Ungaro: Definizione delle modalità di invio delle comunicazioni di avvenuta cessione dei crediti di imposta	55
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	61
5-05703 Buratti: Proroga della moratoria in favore delle micro, piccole e medie imprese per apertura di crediti e concessioni di prestiti e finanziamenti	55
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	62
5-05704 Centemero: Notizie in merito all'emanazione del decreto attuativo relativo al cosiddetto Fondo controesodo	56
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	63
5-05705 Baratto: Adozione di iniziative per il blocco e la riduzione della pressione fiscale ..	56
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	64
5-05706 Alemanno: Andamento della riscossione del contributo fiscale per l'acquisto di veicoli non rientranti tra quelli a basso impatto ambientale	56
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	65

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05690 Lucchini: Tempi per l'effettivo trasferimento ad Anas di alcune tratte stradali, con particolare riferimento alla SS617-Bronese e al ponte della Becca	67
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	71
5-05686 Plangger: Piena operatività dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA) anche ai fini del monitoraggio e della messa in sicurezza della rete stradale e autostradale del Paese	67
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	72

5-05687 Foti: Modalità di ricostruzione del ponte Lenzino (PC)	67
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	73
5-05688 Pezzopane: Stato di emanazione degli atti attuativi del codice dei contratti pubblici .	68
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	74
5-05689 Zolezzi: Intervento finanziario dello Stato nella realizzazione dell'autostrada Cremona-Mantova e sua valutazione alla luce delle infrastrutture preesistenti	69
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	76
5-05691 Mazzetti: Interventi di messa in sicurezza della strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero, anche attraverso la realizzazione di due ponti sul Serchio	69
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	77

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave « Moby Prince ». Testo unificato Doc. XXII, n. 47 Andrea Romano, Doc. XXII, n. 49 Potenti e Doc. XXII, n. 51 Berti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	78
<i>ALLEGATO (Emendamenti)</i>	80

XI Lavoro pubblico e privato

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	81
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1033 Tripiedi, recante recante modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, concernenti l'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini.	
Audizione di rappresentanti dell'INAIL	81
Audizione della dottoressa Concetta Ferrari, titolare della Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative del Ministero del lavoro e delle politiche sociali	81

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

DL 42/2021: Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare. C. 2972 Governo (Parere alle Commissioni II e XII) (<i>Esame e rinvio</i>)	82
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	85
Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.	

Audizione di rappresentanti di Ance – Associazione Nazionale Costruttori Edili (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	85
---	----

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Variazione della composizione del Comitato	87
Comunicazioni del Presidente	87
Esame della proposta di relazione sull'attività svolta dal Comitato, di cui all'articolo 35, comma 1, della legge n. 124 del 2007 (<i>Esame e rinvio</i>)	87
AVVERTENZA	87

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Giovanni Pugliese, Ambasciatore d'Italia in Algeria, sul tema dei flussi migratori e dei rapporti bilaterali Italia-Algeria	88
AVVERTENZA	88

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18SMC0136960